GUIDA PER EDUCATORI

Come sostenere i bambini multilingue



PEaCH
for bilingual children

PEaCH
for bilingual children

Guida per educatori
Come sostenere i bambini multilingue

Autrici

Julie Carton

Rita Rosenback

Progetto

2019-1-BE02-KA201-060323

© PEaCH Progetto & Autori 2021

Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questo documento non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

Sommario

Benvenuti 6

Il progetto 7

Come funziona questa guida? 8

Parte 1: Perché è importante il multilinguismo all'asilo e nell'istruzione? 9

Il multilinguismo è una realtà 10

Il multilinguismo è un vantaggio 11
Educazione multilingue basata sulla lingua madre 12
Modello di competenza comune sottostante 14
→ Chiedi a un esperto - **Q&A** con il Prof. Jim Cummins 16

Il multilinguismo fa parte dell'identità del bambino 17
→ Chiedi a un esperto - **Q&A** con il Dr. Yeşim Sevinç 18

Preoccupazioni e miti 19
Code-switching, mescolanza di lingue e translanguaging 19
→ Chiedi a un esperto - **Q&A** con il Prof. Fred Genesee 21
Ipotesi del periodo silenzioso 22
Disturbi specifici del linguaggio (DSL) e difficoltà di apprendimento 23

Atteggiamento degli educatori 24
→ Chiedi a un esperto - **Q&A** con la Dott.ssa Clare Cunningham 26

Bambini multilingue con un background migratorio 27

Parte 2: Come sostenere il multilinguismo negli asili e nelle scuole 29

Guida generale per scuole, insegnanti e educatori dell'asilo 30

Un piano linguistico costruttivo 30

→ Chiedi a un esperto - **Q&A** con Ellen-Rose Kambel e la dott.ssa Emmanuelle Le Pichon-Vorstman 37

Comunicazione con i genitori 38

Sensibilizzazione alla lingua 42

Usare la lingua di casa per costruire l'apprendimento 44

Gestione della classe in un'aula multilingue 45

Guida specifica per età per insegnanti e operatori dell'asilo 45

Da 0 a 3 anni: consigli e attività 46

Come si sviluppa il bilinguismo a questa età? 46

Comunicazione con i genitori 47

Sensibilizzazione alla lingua 49

Attività 49

Dai 3 ai 6 anni: consigli e attività 50

Come si sviluppa il bilinguismo a questa età? 50

Sensibilizzazione alla lingua 52

Attività 53

Usare la lingua di casa per costruire l'apprendimento 58

Attività 59

Gestione della classe in un'aula multilingue 60

Dai 6 ai 12 anni: consigli e attività 62

Come si sviluppa il bilinguismo a questa età? 62

Sensibilizzazione alla lingua 63

Attività 64
Usare la lingua di casa per costruire l'apprendimento 69
Attività 70
Gestione della classe in un'aula multilingue 71

TU puoi fare un cambiamento positivo! 74

Autori 74

Collaboratori 75

Risorse 77

Bibliografia 78

Benvenuti

Benvenuti alla guida PEaCH per gli educatori: **Come sostenere i bambini multilingue all'asilo e nell'istruzione!**

Lo scopo della nostra guida è quello di aiutarvi a creare un'atmosfera accogliente e un ambiente di sostegno per i bambini bilingue e multilingue nella vostra classe o nel vostro gruppo di bambini e vi spieghiamo perché questo è vitale per il successo dei bambini. Inoltre, abbiamo raccolto attività facili da implementare per diverse fasce d'età da provare subito.

Il progetto

Questa guida per educatori è uno dei risultati di PEaCH, un progetto Erasmus+ finanziato dalla Commissione Europea. L'acronimo PEaCH deriva dall'obiettivo principale del nostro progetto: "preservare e promuovere il patrimonio culturale e linguistico europeo attraverso la responsabilizzazione di bambini e famiglie bilingue". Concentrandosi sulle 24 lingue ufficiali dell'UE, PEaCH vuole aiutare sia i genitori che gli educatori di bambini bilingue a sostenere le loro lingue familiari. Sul nostro sito web, i genitori possono consultare diverse altre risorse: la guida "Crescere un bambino bilingue" per i genitori, così come una grande collezione online di materiali per l'apprendimento delle lingue in tutte le lingue dell'UE e una serie di video con consigli su come trasmettere e mantenere la/e lingua/e di famiglia.

Come funziona questa guida?

Nella parte 1 della nostra guida rispondiamo alla domanda PERCHE'. Scoprirete perché un approccio positivo alla diversità linguistica è fondamentale per i bambini che parlano più di una lingua, sia per il loro sviluppo emotivo, sociale ed educativo. Imparerete perché un ambiente favorevole alle lingue è vantaggioso anche per i bambini monolingui e leggerete le FAQ con le risposte di illustri esperti del settore.

La parte 2 della nostra guida ti dà le istruzioni del COME. Essa combina due approcci complementari. In primo luogo presentiamo gli sforzi **collettivi** che possono essere fatti in una scuola o in un asilo per sostenere i bambini multilingue. Come possono i direttori delle scuole e degli asili insieme ai loro team modellare le politiche del loro istituto in modo che rispettino e valorizzino la diversità linguistica? Il secondo approccio è diretto ai **singoli educatori** che lavorano con i bambini in una classe o in un asilo. Come possono creare un ambiente di apprendimento solidale in cui tutte le lingue sono rispettate e valorizzate?

PARTE 1

Perché è importante il multilinguismo all’asilo e nell’istruzione?

Parte 1: Perché è importante il multilinguismo all'asilo e nell'istruzione?

L'obiettivo di questa guida è quello di aiutarvi a creare un ambiente educativo in cui il bilinguismo e il multilinguismo non sono solo rispettati e valorizzati, ma anche parte delle attività quotidiane. Per impegnarsi in questo processo, è importante essere genuinamente motivati e credere veramente nel valore del multilinguismo. Quindi, prima di entrare nel "come", esaminiamo prima il "perché". Perché il bilinguismo e il multilinguismo meritano un ruolo di primo piano nel contesto scolastico?

Il multilinguismo è una realtà

> *Viviamo in un mondo multilingue. Le persone usano diverse lingue per cose diverse; è il loro normale modo di vivere. Eppure, la maggior parte dei sistemi educativi ignora questa realtà multilingue. Un'istruzione di qualità equa e l'apprendimento permanente per tutti è possibile solo quando l'istruzione risponde e riflette la natura multilingue della società. I bambini, i giovani e gli adulti richiedono opportunità di apprendimento che siano rilevanti per le loro vite e i loro bisogni, attraverso le loro lingue*
>
> *UNESCO, 2016*

Riconoscere e accettare che il multilinguismo è una **realtà in costante crescita** in Europa e nel mondo è il primo passo verso lo sviluppo di un ambiente educativo linguisticamente inclusivo. Le società stanno diventando sempre più diverse. È anche vero che questa **diversità** di background culturali, etnici, religiosi e linguistici porta con sé un senso di **complessità**. Come possiamo trovare o creare unità e unione quando ci sono così tante differenze percepite e reali tra di noi? Queste preoccupazioni diventano realtà in un contesto di classe: ci si aspetta che bambini di diverse provenienze, con diversi repertori linguistici, raggiungano gli stessi obiettivi di apprendimento nello stesso periodo di tempo. Gestire la diversità potrebbe essere una delle più grandi sfide affrontate dai sistemi educativi oggi e le scuole

e gli educatori hanno la responsabilità di adattarsi e riflettere sulla realtà sociale[1]. Riconoscendo e abbracciando la prevalenza del multilinguismo e incorporando la diversità linguistica nelle politiche scolastiche e nelle attività di insegnamento, possiamo garantire pari **opportunità di apprendimento** per ogni bambino. È importante ricordare che abbracciare l'identità multilingue di un bambino non significa solo vederne i benefici e le opportunità educative; sviluppare e mantenere la lingua d'origine di un bambino significa anche riconoscere la sua importanza per il suo benessere emotivo e sociale.

> *L'educazione dovrebbe essere diretta allo [sviluppo] del rispetto dei genitori del bambino, della sua identità culturale, della sua lingua e dei suoi valori, dei valori nazionali del paese in cui il bambino vive, del paese da cui può provenire e delle civiltà diverse dalla sua.*
>
> *ONU, Convenzione sui diritti del fanciullo, art. 29*

Il multilinguismo è un vantaggio

Uno dei maggiori ostacoli per creare con successo un ambiente scolastico multilingue positivo è un atteggiamento negativo o diffidente verso il multilinguismo. Alcuni insegnanti, scuole e persino società vedono il multilinguismo come un **peso**. I bambini che parlano una lingua diversa a casa possono essere visti come svantaggiati. Alcune scuole consigliano erroneamente ai genitori di parlare la lingua maggioritaria a casa o proibiscono ai bambini bilingue di usare la loro lingua madre a scuola. Queste misure possono essere ben intenzionate e sono basate su **preoccupazioni genuine** per le prestazioni scolastiche del bambino, ma si basano su miti persistenti e diffusi e su idee sbagliate sul bilinguismo. Trascurare il repertorio linguistico di un bambino trascura sia il **benessere** del bambino che il valore della sua lingua d'origine per il suo sviluppo educativo.

1 Sierens, S., & Van Avermaet, P. (2014). Language diversity in education: Evolving from multilingual education to functional multilingual learning. In Managing diversity in education: Languages, policies, pedagogies (pp. 204–222). Multilingual Matters.

Un cambiamento collettivo di prospettiva è la chiave per valorizzare il multilinguismo: la convinzione che si possono trasformare le sfide in opportunità, gli ostacoli in inviti al miglioramento e le differenze in punti di forza. Il **repertorio linguistico** di un bambino non è un problema, ma una **risorsa preziosa** che si può sfruttare per costruire un nuovo apprendimento. La conoscenza e le abilità dei bambini nella loro lingua madre possono servire come base per concetti e modelli in altre lingue[2]. Le lingue dovrebbero essere viste non solo come materie da studiare, ma come strumenti per sostenere l'apprendimento ad un livello più ampio. Una volta che abbracciate questo atteggiamento e lo condividete con il vostro team e i vostri colleghi, scoprirete che fare i cambiamenti necessari in classe diventerà molto più facile e porterà risultati evidenti. Questa sezione del toolkit vi aiuterà a rafforzare la vostra comprensione del ruolo importante della lingua madre o d'origine nello sviluppo personale, accademico e sociale dei bambini[3].

Educazione multilingue basata sulla lingua madre

In questa guida, vogliamo incoraggiarvi a **riconoscere, sostenere e accogliere il background multilingue dei bambini**. Questo è un modo abbastanza semplice di rispecchiare una società multilingue, in quanto non richiede un'istruzione bilingue formale e può essere fatto altrettanto bene in una classe monolingue e in scuole con una sola lingua di insegnamento. Non sono necessari cambiamenti radicali nella struttura scolastica o nel curriculum perché una scuola dia valore al multilinguismo. L'idea è quella di **capitalizzare il repertorio linguistico** di ogni bambino per **stimolare la consapevolezza linguistica e apprezzare le nostre società multiculturali**.

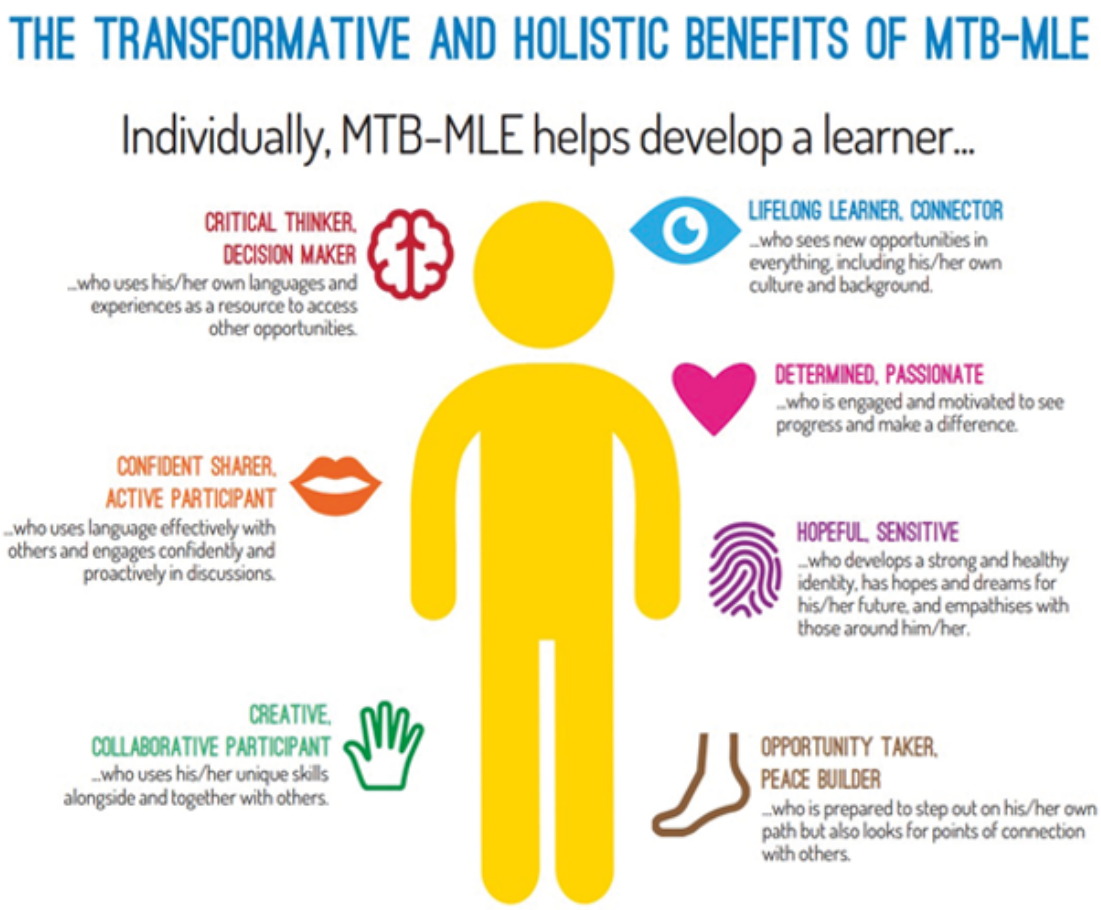
Vogliamo sottolineare la differenza tra questo approccio e l'approccio MTB-MLE. L'**educazione multilingue basata sulla lingua madre** "inizia nella lingua che lo studente parla più correntemente e poi introduce gradualmente le altre lingue"[4]. Questo approccio si è dimostrato efficace nel garantire pari opportunità di apprendimento e istruzione. Naturalmente, l'MTB-MLE richiede un'**istruzione formale** nella prima lingua di ogni bambino e, quindi, implica un cambiamento radicale nella struttura scolastica, e richiede il necessario sostegno e budget a livello politico. Mentre a PEaCH crediamo fermamente nel MTB-MLE, riconosciamo che la maggior parte delle scuole non ha il supporto logistico e governativo per questo, ed è per tale motivo che promuoviamo una **"versione leggera"**, che riguarda la valorizzazione e l'integrazione del multilinguismo all'**interno del sistema esistente**, che può essere realizzata da qualsiasi insegnante o scuola, sia mono- che bilingue.

[2] Da edweek.org

[3] Lee, J. S., & Oxelson, E. (2006). "It's Not My Job": K-12 Teacher Attitudes Toward Students' Heritage Language Maintenance. Bilingual Research Journal, 30(2), 453-477.

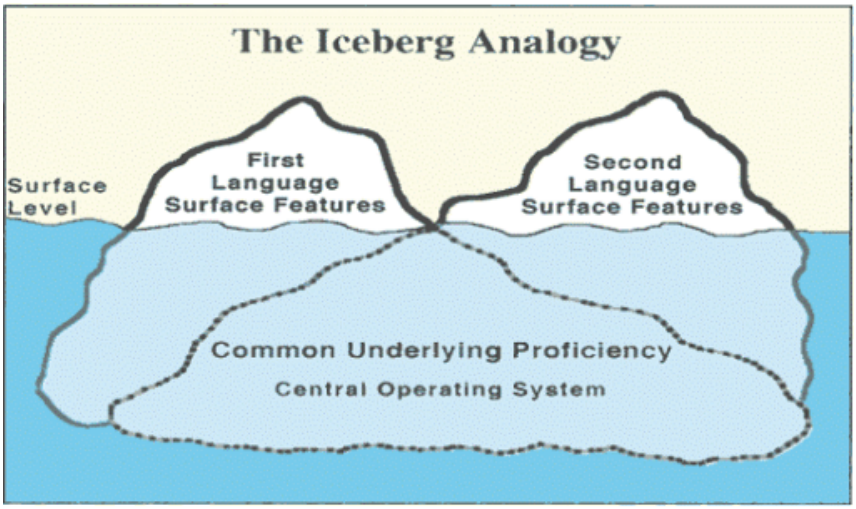
[4] Wisbey, M. (2016). Mother tongue-based multilingual education: The key to unlocking SG4 quality education for all. 5th International Conference on Language and Education: Sustainable Development through Multilingual Education, Bangkok.

Come dichiarato in un rapporto della Commissione Europea, "l'apprendimento informale della lingua madre dovrebbe essere fornito e incoraggiato sia in assenza di opportunità di apprendimento formale che laddove l'apprendimento formale della lingua madre è disponibile"[5]. Questo è ciò che sosteniamo: anche quando non si è in grado di fornire un'istruzione formale nella prima lingua di ogni bambino, ciò che si può sempre fare è incoraggiare i bambini a usare e imparare la loro prima lingua **al di fuori del quadro formale**. E questo è un passo molto importante nella giusta direzione, un modo per lottare per i benefici che sono attribuiti alla MTB-MLE. L'UNESCO ha sviluppato un diagramma che illustra i vantaggi dell'educazione della prima infanzia nella prima lingua del bambino. Crediamo che una politica multilingue positiva possa rappresentare un passo importante per contribuire allo sviluppo di questi vantaggi.



5 European Commission. (2016). Language teaching and learning in multilingual classrooms (NC-01-15-695-EN-N; p. 96). European Commission.

Modello di competenza comune sottostante



[6]

Il Common Underlying Proficiency Model è un'ipotesi coniata da **Jim Cummins**, un rinomato professore di educazione bilingue e acquisizione di una seconda lingua (la cui risposta a una delle nostre FAQ può essere trovata qui sotto). L'ipotesi può essere descritta usando l'idea di un **iceberg**. A differenza di quanto suggerito dalle prime ricerche sullo sviluppo bilingue, le diverse lingue che una persona parla **non** sono **immagazzinate in sistemi separati**. È vero che i bilingue sono in grado di differenziare le loro lingue e che queste lingue sembrano diverse l'una dall'altra in superficie, ma ciò che non vediamo è che condividono quello che viene chiamato un **"sistema operativo centrale"**, dove vengono immagazzinati concetti, abilità cognitive e conoscenze linguistiche. Questo sistema permette loro di **applicare questa conoscenza e di costruirci sopra** quando imparano una nuova lingua. In altre parole: le abilità e le conoscenze in una lingua possono essere **trasferite** a una nuova lingua. [7]

Come si traduce questo modello iceberg in un **contesto di classe**? L'idea è abbastanza semplice. Le scuole e gli insegnanti possono stimolare i bambini a **utilizzare le conoscenze** che hanno dalla loro prima lingua o da altre lingue (straniere) che conoscono, al fine di **sostenere il processo di apprendimento della lingua**. Questo può essere fatto permettendo ai bambini di fare collegamenti tra i significati delle parole, i concetti o la struttura delle frasi in lingue diverse[8]. Affinché questo trasferimento abbia successo, un bambino dovrebbe sentirsi a suo agio e incoraggiato a usare e sviluppare la sua prima lingua (o lingue). Gli approcci all'istruzione in cui c'è spazio per il trasferimento interlinguistico tendono a dare ai bambini un senso di **competenza**: se sono incoraggiati a sentirsi a proprio agio nella loro prima lingua, è più probabile che si sentano sicuri quando si esprimono anche in altre lingue.

[6] Immagine da: https://commons.wikimedia.org/wiki/File:The_Iceberg_Model.gif

Ci sono prove di ricerca che suggeriscono che competenze ben sviluppate nella prima lingua possono generare benefici ad un livello ancora più ampio del solo apprendimento della lingua. Possono facilitare l'acquisizione di conoscenze e abilità in altre materie scolastiche. Se i bambini hanno familiarità con i concetti matematici nella loro lingua madre, per esempio, conoscono non solo le parole ma capiscono anche i concetti. Così, quando imparano la matematica nella lingua della scuola, sarà più facile per loro afferrare i contenuti di apprendimento perché dispongono di (parte della) conoscenza concettuale[9]. Naturalmente, la comprensione della matematica nella lingua madre di solito richiede un'istruzione formale in quella lingua, a cui la maggior parte dei bambini non ha accesso quando vivono in un paese in cui la loro lingua non è una delle lingue ufficiali.

[9] Teemant, A., & Pinnegar, S. E. (2019). The Interdependence Hypothesis. Principles of Language Acquisition. https://edtechbooks.org/language_acquisition/jigsaw_reading_d



Chiedi a un esperto

Q&A con il Prof. Jim Cummins

Istituto dell'Ontario per gli studi sull'educazione dell'Università di Toronto

Come insegnante, cosa posso fare per aiutare i miei alunni a sfruttare al meglio il loro repertorio linguistico e usarlo per un ulteriore apprendimento, non solo di nuove lingue ma anche di altre materie scolastiche?

La prima cosa da sottolineare è che avete molte opportunità di usare la realtà multilingue della vostra classe per attirare l'attenzione degli alunni sulla struttura e le funzioni della lingua. Quando riconoscete e valorizzate le lingue d'origine degli alunni, comunicate loro un messaggio positivo sulla loro identità e sulla conoscenza che portano in classe. Allo stesso modo, gli insegnanti che ignorano le lingue dei bambini possono inavvertitamente comunicare che solo la lingua della scuola è legittima e che le loro lingue non sono gradite. Col tempo, questo può indurre i bambini a svalutare e persino a rifiutare la loro lingua d'origine, il che nega loro l'opportunità di sviluppare le loro abilità multilingue.

Ecco alcuni modi specifici in cui gli insegnanti, individualmente e collettivamente nell'intera scuola, possono permettere agli alunni di adoperare i talenti linguistici che portano in classe:

- Ogni giorno, gli insegnanti invitano uno o due alunni a condividere una parola della loro lingua madre con i loro compagni di classe e a spiegare perché hanno scelto quella parola e cosa significa. Col tempo, gli alunni e gli insegnanti impareranno una serie di nuove parole in diverse lingue.
- Esempi di lavori dei bambini nelle loro lingue d'origine e nella lingua della scuola sono esposti in modo visibile nei corridoi e all'ingresso della scuola.
- Avere nelle biblioteche scolastiche libri multilingue per bambini e genitori da leggere a scuola e a casa.
- Gli alunni scrivono e "pubblicano" storie o progetti online, in doppia lingua o multilingue.

- Gli insegnanti invitano i genitori e i membri della comunità in classe per leggere e raccontare storie nelle lingue comunitarie.
- In tutte le aree disciplinari, gli insegnanti incoraggiano gli alunni a condurre ricerche online nelle loro lingue d'origine per progetti di classe.

L'efficacia di queste strategie didattiche sarà migliorata quando riflettono una filosofia di tutta la scuola. Le scuole che aspirano a promuovere il miglioramento della lingua per tutti i bambini potrebbero considerare di diventare una *Language Friendly School* (languagefriendlyschool.org).

Il multilinguismo fa parte dell'identità del bambino

Le lingue che parliamo fanno **parte della nostra identità**. Per lo **sviluppo personale** dei bambini che a casa parlano lingue o varietà linguistiche diverse dalla lingua della scuola, è importante che queste lingue siano **trattate in modo positivo** a scuola. Ignorare le lingue che i bambini portano a scuola o parlarne in modo denigratorio può avere un impatto negativo sul loro **benessere**, sul loro sviluppo identitario e sui loro risultati di apprendimento. In altre parole: l'uso della lingua madre o della lingua d'origine a scuola può contribuire al benessere del bambino e alla **costruzione di un'identità positiva**. Riconoscendo e apprezzando tutte le lingue che i bambini portano con sé, potete offrire ai vostri alunni una **prospettiva positiva** sul proprio background linguistico e culturale e su quello degli altri. In questo modo, stimolerete la **coesione sociale in classe** e preparerete i bambini a una società in cui la diversità linguistica e culturale è un dato di fatto[10].

A sua volta, quando un bambino si sente accettato nella sua identità, questo senso di benessere può anche beneficiare delle prestazioni scolastiche. I bambini che sono a loro agio nella loro pelle e si sentono bene con chi sono, si impegneranno più positivamente nelle attività scolastiche e di classe. Quando i bambini sono coinvolti e incoraggiati a esprimere le loro idee, opinioni e sentimenti nella loro lingua madre, la loro autostima aumenterà, il che influenza indirettamente la loro motivazione all'apprendimento.[11]

[10] Beuningen, C. van, & Polišenská, D. (2020). Durf meer met meertaligheid. Levende Talen Magazine, 107(7), 10-14-14.

[11] Sierens, S., & Van Avermaet, P. (2014). Language diversity in education: Evolving from multilingual education to functional multilingual learning. In Managing diversity in education: Languages, policies, pedagogies (pp. 204-222). Multilingual Matters.



Chiedi a un esperto

Q&A con il Dott.ssa Yeşim Sevinç

Amsterdam Center for Language and Communication, Università di Amsterdam & Center for Multilingualism in Society across the Lifespan (MultiLing), Università di Oslo

Come posso incoraggiare i bambini che mostrano ansia linguistica a usare la loro lingua d'origine, tenendo presente che alcuni genitori potrebbero dire ai loro figli di non parlarla a scuola?

Per sostenere il multilinguismo dei bambini e il loro apprendimento socio-emotivo, come l'autostima e la resilienza emotiva per far fronte all'ansia linguistica, è fondamentale che si lavori insieme alle famiglie, ma ci sono anche pratiche che si possono seguire a scuola per incoraggiare i bambini multilingue che provano ansia nell'usare la loro lingua madre.

1. Consapevolezza dell'ansia e della resilienza linguistica: quando notate che i vostri alunni sono spaventati o ansiosi nell'usare la loro lingua d'origine, è importante che voi per primi gestiate le vostre reazioni nella situazione. Reagire in modo eccessivo o proteggere i bambini dall'ansia linguistica non è un modo efficace per costruire la resilienza emotiva. Si dovrebbe piuttosto insegnare ai bambini che l'ansia linguistica è una reazione naturale e un segno della loro volontà di realizzazione. Per costruire la loro resilienza, si può favorire la capacità dei bambini di capire e regolare le loro risposte emotive alle avversità, per esempio attraverso esercizi di psicologia positiva. Sostenere la mentalità della lingua in crescita (la convinzione che l'abilità multilingue può essere coltivata attraverso pratiche dedicate) può anche incoraggiare i bambini a concentrarsi sul loro successo e miglioramento e aiutare a rompere il circolo vizioso dell'ansia linguistica.

2. Spazi, pedagogie e pratiche favorevoli al multilinguismo: creare un ambiente scolastico che sostenga i bisogni psicologici sia per se stessi che per gli alunni è fondamentale per sviluppare spazi e pedagogie multilingue senza conflitti. Tutte le lingue e le culture dovrebbero essere ugualmente valorizzate e considerate per assicurare un adeguato supporto pedagogico e socioemotivo nell'educazione multilingue/multiculturale. In questo modo i fattori e le esperienze di ansia linguistica a scuola possono essere minimizzati. Un approccio multilingue alla diversità nell'istruzione può quindi essere raggiunto attraverso indicatori per le pratiche multilingue

come la classe come spazio multilingue, le configurazioni di interazione e raggruppamento, l'uso della lingua dell'insegnante, l'uso della lingua degli studenti, gli atteggiamenti linguistici e culturali, la metacognizione e la consapevolezza metalinguistica, i materiali didattici e l'alfabetizzazione multilingue.

Se i genitori multilingue non vogliono che i loro figli parlino la loro lingua d'origine a scuola, si possono usare pratiche di multiliteracy, progetti e compiti che coinvolgono le famiglie, le loro lingue e culture nelle attività dei compiti a casa. Tali pratiche possono stimolare i bambini multilingue a usare la/e loro lingua/e d'origine a casa e a presentare e discutere i loro progetti usando la lingua della scuola in classe. Rafforzare le loro abilità sia nella lingua d'origine che in quella scolastica attraverso i compiti a casa può migliorare la competenza multilingue dei bambini, che alla fine li aiuterà a costruire l'autostima per far fronte alla loro ansia da lingua d'origine.

Preoccupazioni e miti

Code-switching, mescolanza di lingue e translanguaging

Una delle credenze più persistenti ma errate sul bilinguismo è che i bilingue confondono le loro lingue e le usano in modo intercambiabile senza saperle distinguere. In un contesto scolastico o di classe, questa convinzione si traduce spesso in una rigida separazione tra la lingua della scuola e la lingua madre dei bambini. Come insegnante, si può temere che permettere agli alunni multilingue di usare la loro lingua madre in classe li confonda e li induca a parlare un mix incomprensibile di lingue.

Cominciamo col confutare fermamente questo mito: i bambini non sono confusi quando imparano più di una lingua, sia simultaneamente che una dopo l'altra. Mentre le loro lingue condividono un "sistema operativo centrale" (vedi la sezione precedente su Cummins), le loro abilità e conoscenze in entrambe le lingue si sviluppano separatamente le une dalle altre. I bambini bilingue possono usare parole di due lingue in un discorso o in una frase (questo si chiama **mescolanza di lingue**), ma il loro cervello è perfettamente in grado di distinguere tra le due lingue. Le frasi saranno strutturate secondo le "regole" della lingua che stanno parlando e rimarranno grammaticalmente corrette. I bambini bilingue più piccoli tendono a mescolare le loro lingue involontariamente, più spesso quando vogliono dire qualcosa ma non conoscono una particolare parola nella lingua in cui stanno parlando. Il loro cervello riempirà il vuoto di vocabolario con l'altra lingua. Questo è, più che altro, un segno di **intraprendenza** ("Mamma, posso avere un *Keks*?").

Come i bambini bilingue crescono e sviluppano il loro vocabolario in entrambe le lingue, la mescolanza involontaria si trasformerà in un uso occasionale e consapevole di più di una lingua. Questo passaggio consapevole tra due lingue a seconda del contesto comunicativo o sociale è chiamato **code-switching**. I bambini bilingue tendono a farlo quando parlano con altri che conoscono le stesse lingue e con i quali si sentono a proprio agio. In una classe in cui diversi bambini condividono la stessa lingua madre, potrebbero passare tra la lingua di casa e quella della scuola quando comunicano tra loro.

Perché stiamo parlando di questo in un capitolo chiamato 'Il multilinguismo è una risorsa'? Perché il code-switching è spesso visto come problematico, quando invece dovrebbe essere inteso come la meravigliosa **risorsa comunicativa *ed* educativa** che è. Non c'è alcuna differenza sostanziale tra i bambini che fanno code-switch in due lingue diverse, e quelli che fanno code-switch tra la lingua della scuola e un dialetto informale. Sia i bilingue che i monolingue adattano il loro uso della lingua secondo l'ambiente sociale in cui si trovano in un determinato momento. Ciò dimostra flessibilità e sensibilità alle situazioni comunicative, che sono abilità preziose. Come menzionato nella sezione precedente, i processi di apprendimento dei bambini possono essere stimolati quando si permette loro di attingere alla loro conoscenza della loro lingua madre e trasferire tale conoscenza ad altre lingue. Piuttosto che liquidare del tutto il code-switching - o, più in generale, l'uso della lingua madre - in classe, è meglio riconoscerlo come una **strategia di apprendimento**, trovare un modo per integrarlo nelle attività di apprendimento e sfruttare il suo capitale educativo.

Ad un livello più ampio, i linguisti parlano anche di un fenomeno chiamato **translanguaging**. A differenza del code-switching, che si riferisce all'uso di parole o frasi di più di una lingua a livello individuale in una situazione specifica, il translanguaging si riferisce più in generale alle **pratiche linguistiche** delle persone bilingue. Descrive il modo in cui attingono al loro repertorio linguistico come un insieme collettivo di abilità e conoscenze, al fine di dare un senso alle loro vite. Ma, oltre al discorso linguistico, il translanguaging può anche essere visto come una **strategia pedagogica**. Permettere ai bambini di accedere al pieno potenziale del loro repertorio linguistico, piuttosto che solo alla loro conoscenza della lingua della scuola, può espandere il loro pensiero e facilitare la loro comprensione dei contenuti di apprendimento[12]. Nella parte 2 di questa guida, troverete alcune risorse pratiche che possono aiutarvi a incorporare il translanguaging in classe.

[12] García, O., Celic, C., & Seltzer, K. (2012). Translanguaging: Una guida CUNY-NYSIEB per gli educatori. (p. 1)



Chiedi a un esperto

Q&A con il Prof. Fred Genesee

Professore di psicologia alla McGill University, specializzato nell'acquisizione della seconda lingua e nella ricerca sul bilinguismo

Devo correggere un bambino che usa due lingue in un discorso o incoraggiarlo a trovare la parola giusta nella lingua di destinazione? Come dovrei reagire?

Non si dovrebbe mai correggere o far sentire un bambino in imbarazzo per il mescolamento dei codici. I bambini bilingue mescolano le lingue all'interno dello stesso discorso o conversazione per una varietà di ragioni:

- per esprimere un pensiero complesso,
- per riferirsi a qualcosa che è successo nella lingua d'origine,
- per mostrare a un coetaneo bilingue che anche loro parlano entrambe le lingue, o
- perché non conoscono la parola o l'espressione appropriata nella loro seconda lingua.

Quando i bambini bilingue usano parole, suoni o schemi grammaticali della loro lingua d'origine per esprimersi, mostrano quanto possono essere intraprendenti usando entrambe le lingue per comunicare. I risultati della ricerca sul tema non hanno mai portato a dichiarare che ci sia qualcosa di sbagliato quando i bambini fanno questo. Infatti, un'ampia ricerca sui bambini bilingue mostra che la maggior parte delle volte, quando mescolano i codici, lo fanno in un modo che evita di violare la grammatica di ciascuna lingua. Il code-mixing è perfettamente normale. Anche gli adulti bilingue fanno code-mixing, specialmente se sono con altri bilingue.

Come insegnante, potete usare il code-mixing per creare opportunità di apprendimento: quando notate che un bambino sta usando la sua lingua d'origine perché non conosce specifiche parole o espressioni nella lingua della scuola, potete insegnargli quelle particolari parole in modo solidale e incoraggiante. Allo stesso tempo, i casi di code-mixing possono essere momenti importanti per stimolare la consapevolezza linguistica sia per i bambini che parlano solo una lingua che per quelli multilingue. Potete usare questi momenti come esempi di come oggetti, concetti o idee possano avere

un'etichetta diversa in un'altra lingua, o come ci siano parole che suonano simili in due lingue ma hanno significati diversi. Questo aiuta i bambini a sviluppare la loro consapevolezza metalinguistica.

Interessarsi ai vostri alunni bilingue e al loro background linguistico è un modo importante per conoscerli meglio in modo da poter adattare l'insegnamento alle loro esigenze. Mostrare interesse per le loro lingue d'origine, durante il code-mixing o in altri momenti, è anche un modo importante per insegnare ai vostri alunni che parlano solo una lingua la ricchezza della comunità linguistica in cui stanno imparando.

Nota

*Troverai riferimenti alla **consapevolezza metalinguistica** in diversi capitoli e domande della nostra guida, quindi può essere utile avere una definizione a cui fare riferimento. La consapevolezza metalinguistica è la capacità di pensare alla lingua come un oggetto a sé stante, compresi i diversi aspetti di essa, come i suoni, le parole, le frasi, le strutture e i significati. Per necessità, i bambini bilingue di solito sviluppano una consapevolezza metalinguistica prima dei loro coetanei monolingue, poiché riconoscono che un oggetto (nella maggior parte dei casi) ha almeno due parole diverse collegate ad esso.*

Ipotesi del periodo silenzioso

Il periodo di silenzio è ampiamente considerato come la seconda fase dell'apprendimento della seconda lingua da parte dei bambini. Viene definito come[13] la fase pre-produttiva in cui i bambini non si esprimono ancora nella loro nuova lingua e può durare da un paio di settimane fino a un anno o anche di più. Questa ipotesi, tuttavia, non è generalmente accettata. Per esempio la professoressa Roma Chumak-Horbatsch, fondatrice di Linguistically Appropriate Practice, rifiuta l'idea basata sulla[14] ricerca di T.A. Robert e raccomanda che "con l'accettazione, l'opportunità e l'incoraggiamento i nuovi arrivati comunicheranno con i loro compagni di classe e gli insegnanti utilizzando tutte le loro risorse linguistiche"[15]. Mentre i bambini imparano a capire una lingua prima che possano o siano disposti a parlarla, è importante non dare per scontato che un bambino stia attraversando una fase di silenzio, soprattutto non per un periodo più lungo. Naturalmente non bisogna forzare i bilingue emergenti a parlare una lingua nuova per loro prima che siano pronti a farlo, ma non bisogna nemmeno presumere la non partecipazione. Invece, incoraggiate attivamente i bambini a comunicare.

13 Tabors, P. O. (1997). One child, two languages: A guide for preschool educators of children learning English as a second language. Paul H. Brookes Pub.

14 Roberts, T. A. (2014). Not so silent after all: Examination and analysis of the silent stage in childhood second language acquisition. Early Childhood Research Quarterly, 29(1), 22-40.

15 Chumak-Horbatsch, R. (2012). Linguistically Appropriate Practice: A Guide for Working with Young Immigrant Children. University of Toronto Press.
Chumak-Horbatsch, D. R. (2019). Using Linguistically Appropriate Practice: A Guide for Teaching in Multilingual Classrooms. Multilingual Matters.

Disturbi specifici del linguaggio (DSL) e difficoltà di apprendimento

Ai bambini multilingue viene spesso erroneamente diagnosticato un disturbo specifico del linguaggio (DSL) o con difficoltà di apprendimento in generale. Il DSL è caratterizzato da problemi cognitivi persistenti e d'impatto che includono un funzionamento esecutivo più debole e continue difficoltà di comprensione e/o uso del linguaggio. I bambini che parlano solo una lingua o bilingue e multilingue possono essere diagnosticati con DSL o avere problemi con il linguaggio e/o l'apprendimento. La cosa più importante da ricordare è che queste sfide non sono mai una conseguenza dell'essere multilingue.

Il motivo per cui il **disturbo del linguaggio in via di sviluppo** può essere mal diagnosticato nei bambini multilingue è che i profili linguistici dei bambini con DSL e dei bambini multilingue con sviluppo tipico possono sovrapporsi[16]. Molti studenti multilingue hanno delle lacune nelle loro lingue: possono avere un leggero ritardo nel vocabolario o difficoltà nel parlare o capire la lingua della scuola. Questo, tuttavia, è perfettamente normale per gli studenti multilingue, ma è probabile che col tempo raggiungano i loro coetanei.

Lo stesso vale per i segni di **difficoltà di apprendimento**: possono essere confusi con i segni tipici del normale sviluppo multilingue. Nel loro libro "Bilingual and Multilingual Learners from the Inside Out", Schofield e McGeary hanno raccolto una lista di segni tipici dell'acquisizione del linguaggio che possono simulare una difficoltà di apprendimento[17]:

- Decodifica delle parole migliore della comprensione
- Problemi a seguire le istruzioni
- Problemi di concentrazione e attenzione
- Difficoltà nell'apprendimento o nel lavoro con i numeri nel linguaggio scolastico
- Lentezza nell'elaborazione delle informazioni
- Difficoltà con la memoria uditiva
- Linguaggio orale a un livello più alto del linguaggio scritto
- Problemi a ricordare concetti e parole a causa di una bassa comprensione

È importante rendersi conto che non è il tuo lavoro come insegnante a fare diagnosi, perché non sei correttamente preparato a distinguere tra i disturbi dell'apprendimento o del linguaggio e i tipici processi di acquisizione del linguaggio. Le diagnosi dovrebbero essere fatte da psicologi o logopedisti qualificati che hanno esperienza con bambini bilingue e multilingue. Tuttavia, ci sono alcune linee guida di base che si possono seguire. Se siete preoccupati che un bambino o uno studente non stia impiegando a pieno le sue capacità o non stia facendo i progressi desiderati, prestate attenzione ai seguenti aspetti prima di procedere con una valutazione professionale:

16 Garraffa, M., Vender, M., Sorace, A., & Guasti, M. T. (2019). Is it possible to differentiate multilingual children and children with DLD?

17 Schofield, A., & McGeary, F. (2016). Bilingual and Multilingual Learners from the Inside-Out: Elevating Expertise in Classrooms and Beyond.

- La DSL colpisce tutte le lingue di un bambino multilingue. Se il bambino ha difficoltà solo in una delle sue lingue, è probabile che questo sia un segno normale dello sviluppo multilingue.
- È sempre una buona idea coinvolgere i genitori del bambino e scoprire se hanno notato problemi cognitivi o difficoltà con il linguaggio a casa. Con gli studenti multilingue, è importante capire il contesto più ampio del loro background linguistico.
- Parla con i tuoi colleghi insegnanti e altri membri del team della scuola delle tue preoccupazioni. Quali sono le esperienze degli altri insegnanti? Hanno osservato difficoltà simili? Se c'è la possibilità di consultare un consulente qualificato all'interno della scuola, potresti voler discutere la situazione prima con loro.

Atteggiamento degli educatori

Questo toolkit è stato sviluppato proprio per te: insegnante, educatore, membro di un team scolastico, direttore o dipendente di un asilo. Come **operatore in prima linea**, voi avete il rapporto più stretto con i bambini e potete conoscere la loro situazione familiare e il loro background culturale o linguistico. Le esperienze dei bambini con i loro insegnanti e i ricordi della loro carriera scolastica possono plasmare il modo in cui vedono il mondo e come funzionano come membri della società. Ecco perché gli **atteggiamenti degli insegnanti** sono un argomento così ampiamente studiato: i tuoi atteggiamenti e le tue convinzioni come insegnante (che riguardino la politica, la cultura, le convenzioni nell'interazione sociale o, per esempio, il multilinguismo) possono avere un **impatto** su ciò che ti aspetti dai tuoi alunni, sul modo in cui interagisci con loro e, indirettamente, sui loro risultati accademici. Ma gli atteggiamenti non sono qualcosa che si può semplicemente nascondere o sopprimere. Tu hai le tue esperienze, opinioni, debolezze e punti di forza ed è normale che questi tratti individuali si ripercuotano nel tuo stile e nei tuoi metodi come educatore. Tuttavia, è sempre utile riflettere sui propri atteggiamenti ed essere ben informati sull'impatto che possono avere.

Un atteggiamento positivo e valorizzante dell'insegnante verso il multilinguismo e il mantenimento della lingua di casa è un modo potente per sostenere i bambini multilingue. La ricerca mostra che gli atteggiamenti e le percezioni degli insegnanti hanno un impatto significativo sui risultati dei bambini. Se un insegnante ha **basse aspettative** su un particolare studente e non crede nel suo potenziale, questo atteggiamento può avere un effetto negativo sulle prestazioni dello studente. C'è una sorta di **effetto profezia che si autoavvera**: quando uno studente è portato a credere che non avrà successo, tende inconsciamente a lavorare per confermare

16 Garraffa, M., Vender, M., Sorace, A., & Guasti, M. T. (2019). Is it possible to differentiate multilingual children and children with DLD?

17 Schofield, A., & McGeary, F. (2016)."Bilingual and Multilingual Learners from the Inside-Out: Elevating Expertise in Classrooms and Beyond".

18 Rubie-Davies, C., Hattie, J., & Hamilton, R. (2006). Expecting the best for students: Teacher expectations and academic outcomes. British Journal of Educational Psychology, 76(3), 429-444.

questa convinzione[18]. La buona notizia è che è vero anche il contrario: i bambini che sentono che i loro insegnanti credono in loro tendono a rendere meglio.

Sembra che questo valga anche per le **aspettative degli insegnanti nei confronti degli alunni non nativi e multilingue**. Gli studi hanno dimostrato che i bambini che sentono che i loro insegnanti sono in qualche modo denigratori nei confronti della loro lingua d'origine tendono ad avere prestazioni meno buone nei compiti di funzionamento esecutivo rispetto ai bambini che percepiscono un maggiore apprezzamento per la loro lingua d'origine. In altre parole: i bambini la cui lingua d'origine è apprezzata dall'insegnante **beneficiano maggiormente** del loro bilinguismo e dei suoi vantaggi cognitivi rispetto ai coetanei che sperimentano atteggiamenti negativi verso la loro lingua d'origine[19]. Quindi, se mostrate sostegno ai vostri alunni multilingue e alle loro lingue d'origine, state già aumentando il loro rendimento scolastico!

Gli atteggiamenti degli insegnanti naturalmente non esistono nel vuoto. A livello locale, fai parte di una scuola o di un asilo che ha i propri valori e modi di gestire le cose e questo influenza il modo in cui fai il tuo lavoro. A livello nazionale, sei guidato da un governo che stabilisce le politiche e prende decisioni su questioni educative. La ricerca ha dimostrato che gli atteggiamenti degli insegnanti tendono a riflettere, e ad essere influenzati, dagli **atteggiamenti dominanti della società**. Questo significa che c'è un ruolo e una responsabilità per i responsabili politici di affrontare la **mentalità collettiva** sul multilinguismo, il mantenimento della lingua madre o l'inclusione e di trasformare il multilinguismo in una storia positiva[20]. Abbiamo scritto questa guida per gli operatori in prima linea e non ci rivolgeremo ai responsabili politici in quanto tali. Tuttavia, crediamo che chiunque sia coinvolto nell'istruzione, sia a livello locale che nazionale, dovrebbe essere consapevole che un'istruzione favorevole alle lingue è una sfida e una responsabilità condivisa, oltre che un'opportunità.

19 Goriot, C., Denessen, E., Bakker, J., & Droop, M. (2016). Benefits of being bilingual? The relationship between pupils' perceptions of teachers' appreciation of their home language and executive functioning. International Journal of Bilingualism, 20(6), 700–713.

20 Walker, A., Shafer, J., & Iiams, M. (2004). 'Not In My Classroom': Teacher Attitudes Towards English Language Learners in the Mainstream Classroom. NABE Journal, 2.



Chiedi a un esperto

Q&A con la Dott.ssa Clare Cunningham

Senior Lecturer in English Language and Linguistics, York St John University

Ho letto che gli atteggiamenti degli insegnanti verso le lingue possono influenzare il mantenimento della lingua madre dei bambini - come insegnante, a cosa dovrei prestare attenzione per quanto riguarda le mie opinioni sul multilinguismo?

Gli insegnanti sono, infatti, spesso la "prima linea" per i bambini in termini di incoraggiamento a continuare a sviluppare il loro repertorio linguistico completo o di lasciare che la loro lingua madre cada nel dimenticatoio, senza sostegno. Pertanto, gli atteggiamenti degli insegnanti nei confronti della diversità linguistica sono incredibilmente importanti e la loro comprensione è ora oggetto di numerosi studi - sia conclusi che in corso - in tutto il mondo.

Uno degli indicatori chiave degli atteggiamenti positivi sembra essere l'essere o l'essere stato uno studente di lingue, quindi questa è forse una vittoria facile! Imparare una nuova lingua può aumentare la tua consapevolezza metalinguistica in un modo che può senza dubbio essere applicato nella tua classe. Capire in prima persona alcune delle sfide dell'apprendimento di una nuova lingua può anche tradursi in empatia verso gli studenti che si sentono fuori dalla loro portata.

Dovresti anche, tuttavia, lavorare sodo per assicurarti di non cadere in nessuno dei miti prevalenti sul multilinguismo. Questi miti includono l'idea che le persone dovrebbero comunicare solo in una lingua alla volta, che parlare in una "lingua della classe" crea un "campo di gioco alla pari" e che più tempo si passa utilizzando la nuova lingua, più alta sarà la competenza in essa. Questo non è sempre il caso.

Se riuscite a concentrarvi sul non sentirvi minacciati dalla presenza di lingue che potreste non capire in classe, allora potreste essere sorpresi dai risultati positivi che potrebbero derivare dal dare spazio alla translingua e alle lingue d'origine in classe.

Bambini multilingue con un background migratorio

Questa guida mira a fornire agli educatori strumenti e idee per sostenere i bambini multilingue nell'ambiente scolastico, con particolare attenzione alla valorizzazione e all'integrazione del background multilingue dei bambini e del loro repertorio linguistico. Il quadro del progetto PEaCH non permette una profonda elaborazione sul più ampio contesto nazionale (e spesso anche politico) in cui molte famiglie multilingue si trovano. Tuttavia, riteniamo che sia importante per chiunque lavori professionalmente con bambini multilingue (insegnanti, educatori e altri professionisti) rendersi conto che essere multilingue è di solito qualcosa di più che parlare una lingua diversa a casa. Spesso è legato alle esperienze di migrazione: lasciarsi alle spalle un ambiente familiare, lasciare amici e familiari, ricominciare da capo in un paese dove non si capiscono le persone e i costumi che ci circondano. Alcune famiglie sono costrette a fuggire dai loro paesi d'origine in circostanze angoscianti, per motivi di guerra, difficoltà o insicurezza economica o sociale. Tali esperienze possono avere un profondo impatto psicologico su un bambino. Il tuo istituto o la tua scuola avranno probabilmente procedure e politiche in atto per sostenere e guidare i bambini immigrati o rifugiati. Se state cercando informazioni o suggerimenti su come sostenere questi bambini, ecco una lista di risorse utili:

- Bambini immigrati e rifugiati: Una guida per educatori epersonale di supportoscolastico (Learning for Justice)
- Accogliere i bambini rifugiati nella tua scuola (National Education Union)
- Modi in cui gli insegnanti possono aiutare gli studenti rifugiati: alcuni suggerimenti (National Child Traumatic Stress Network 2006)
- Aiutare gli studenti rifugiati a sentirsi sicuri (Lore Brenneise - Edutopia)
- Come gli insegnanti possono aiutare gli studenti migranti a sentirsi più inclusi (Helen Hanna - The Conversation)
- Migranti e rifugiati nell'istruzione: un kit di strumenti per gli insegnanti (British Council)
- Aiutare gli studenti immigrati ad avere successo a scuola - e oltre (OCSE)

PARTE 2

Come sostenere il multilinguismo negli asili e nelle scuole

Parte 2: Come sostenere il multilinguismo negli asili e nelle scuole

Nella prima parte di questa guida, abbiamo parlato del ruolo della lingua d'origine di un bambino per il suo sviluppo personale ed educativo. Queste informazioni possono aiutarvi a capire meglio come i diversi ambienti di un bambino, tra cui quello educativo, possono avere un impatto sulla sua identità multilingue e, di conseguenza, sul suo benessere. **Ora rendiamo le cose più concrete**. Essere motivati a sostenere il multilinguismo nella vostra scuola, classe o asilo è una cosa, ma sapere da dove iniziare può essere una sfida. In questa seconda parte, vi offriremo **strumenti e idee** su cosa potete fare per **creare un ambiente scolastico o di asilo accogliente** dove il multilinguismo è rappresentato e valorizzato. Come si può **gestire la diversità linguistica** in un modo che vada a beneficio di tutti i bambini?

Sappiamo che avete molto nel vostro bagaglio professionale - insegnanti ed educatori condividono la responsabilità di affrontare le sfide e le realtà della società nella loro pratica quotidiana e il multilinguismo è solo una di queste. Ecco perché questo toolkit offre una vasta gamma di attività, classificate da **'basso sforzo'** a **'alto sforzo'**. Piuttosto che una lista di articoli da cancellare uno per uno, vi offriamo una raccolta di idee da cui potete scegliere. Sarete voi a decidere cosa funziona in base al vostro budget, tempo ed energia. Ogni sforzo che farete sarà un contributo prezioso per il benessere dei bambini multilingue con cui lavorate.

Guida generale per scuole, insegnanti e educatori dell'asilo

In questo capitolo, esponiamo alcuni importanti principi e approcci per creare un ambiente multilingue accogliente, iniziando con ampie azioni che possono essere attuate in tutta la scuola o l'asilo e poi restringendo il campo al livello individuale, con consigli per gli educatori su come sostenere i bambini multilingue nelle loro classi e gruppi.

Un piano linguistico costruttivo

Il modo più **sostenibile** per sostenere i bambini multilingue è quello di renderlo uno **sforzo a livello istituzionale** e trovare il modo di coinvolgere l'intera squadra. Come direttore o team leader puoi avviare lo sviluppo di un **Piano linguistico**, che comprende una **visione a lungo termine** sul multilinguismo nella tua istituzione. Il

piano dovrebbe essere coerente e realistico e delineare **azioni concrete** per aiutare ad attuare tale visione. Questo può sembrare un compito stravolgente, ma non preoccupatevi: sarete **voi a decidere** quanto ampio ed elaborato sarà il piano e potrete modificarlo a seconda del **personale e delle risorse disponibili**.

Per creare il piano linguistico della tua istituzione, puoi seguire i **cinque passi** descritti qui sotto. Una nota importante: **coinvolgete tutto il team** nello sviluppo di questo piano. La scienza aziendale ci insegna che un **approccio dall'alto verso il basso non è il modo più efficace** quando si vogliono fare dei cambiamenti. Sedetevi con il vostro team per spiegare cosa volete fare, chiedete il contributo di tutti in un'**atmosfera costruttiva** e assicuratevi di affrontare le loro preoccupazioni e accogliete i loro suggerimenti per massimizzare il loro sostegno al piano.

1 Riflettere sull'identità multilingue della vostra istituzione

Attività	Necessità di risorse
Se non l'avete ancora fatto, fate una mappa della situazione linguistica dei bambini nella vostra istituzione. Quante lingue diverse si parlano? Qual è la percentuale di bambini con una lingua di origine diversa?	Basso
Chiedete agli insegnanti di riflettere sul loro repertorio linguistico: quale lingua(e) o dialetto(i) parlano? Se più di una, in quale si sentono più a loro agio? Se si considerano monolingui, usano la loro lingua allo stesso modo in tutte le situazioni e con tutte le persone? Se no, perché no? Hanno mai cercato di imparare una lingua? Se sì, come è andata?	Basso
Sondare le opinioni degli insegnanti sul multilinguismo e le lingue d'origine a scuola. Vedono il multilinguismo come una risorsa o un problema? Accolgono le lingue straniere nelle loro classi o sostengono piuttosto una politica scolastica del tipo "nessuna lingua straniera ammessa"? Quanto stimano alta la loro conoscenza dello sviluppo bilingue?	Medio

Osservare gli insegnanti in classe per vedere come/se integrano il repertorio linguistico dei bambini nelle loro lezioni e come comunicano con gli alunni multilingue.	**Alto**

2 Formulare una visione sul multilinguismo nella tua scuola/istituzione

Sulla base dei risultati della fase 1, potete valutare gli atteggiamenti e le conoscenze del vostro staff. Potreste identificare le persone che saranno pronte a sostenere il Piano linguistico e ad agire come modelli di ruolo per i loro colleghi[21]. Saranno i vostri più forti alleati, quindi teneteli a bordo coinvolgendoli da vicino nel processo. Potreste anche trovare personale che avrà bisogno di maggiori informazioni e supporto per abbracciare l'idea di un ambiente multilingue accogliente.

Come è diventato chiaro nel corso di questa guida, un **approccio "nessuna lingua d'origine ammessa" non è un'opzione** in una scuola che vuole rispettare e valorizzare il multilinguismo. "La ricerca ha dimostrato che un divieto della lingua di casa non porta ad un uso più spontaneo della lingua della scuola. Con i più piccoli, un divieto ha ancora meno senso, poiché molti di loro non hanno la consapevolezza metalinguistica per capirlo e le loro competenze linguistiche scolastiche non sono abbastanza forti per cambiare"[22]. I bambini non dovrebbero mai essere incoraggiati ad **associare la loro lingua d'origine a conseguenze negative** o a vederla come qualcosa di cattivo, proibito o di minor valore. Per stabilire una visione inclusiva del multilinguismo, questo dovrebbe essere il **punto di partenza**. Adottate un atteggiamento aperto e positivo nel definire la vostra visione e tenete a mente gli interessi dei bambini.

3 Formulare gli obiettivi che vuoi perseguire

Ecco alcuni **esempi** di obiettivi che puoi fissare per il tuo piano linguistico:

- Vogliamo che le lingue di tutti i bambini siano rappresentate visivamente negli edifici scolastici.
- Vogliamo motivare e aiutare l'intero corpo insegnante a sostenere i bambini multilingue nelle loro classi.

[21] Vedi Campioni di lingua al punto 4.

[22] Sierens, S., & Van Avermaet, P. (2014). Language diversity in education: Evolving from multilingual education to functional multilingual learning. In Managing diversity in education: Languages, policies, pedagogies (pp. 204-222). Multilingual Matters. (page 56)

- Vogliamo incoraggiare i bambini multilingue a usare la loro lingua madre come risorsa per l'apprendimento.
- Vogliamo aiutare i bambini a diventare studenti sicuri di sé, con abilità interculturali, consapevolezza metalinguistica e una prospettiva inclusiva sul mondo.
- Vogliamo che i bambini sentano che tutte le lingue hanno lo stesso valore.
- Vogliamo migliorare la comunicazione e la relazione con i genitori che non parlano bene la lingua della scuola.
- Trova altre idee qui e qui

4 Stabilire azioni concrete per raggiungere questi obiettivi

Azioni	Necessità di risorse
Rappresentazione visiva del multilinguismo	
Paesaggio scolastico multilingue Tradurre i cartelli nell'edificio e nel parco giochi in diverse lingue. Coinvolgere i genitori di bambini multilingue nella traduzione, o usare strumenti di traduzione online.	**Medio**
Paesaggio scolastico multiculturale Affiggere alle pareti oggetti o immagini culturalmente rilevanti, così come mappe del paese e del mondo.	**Medio**
Saluti multilingue Usare saluti in diverse lingue durante gli annunci del mattino, nel cortile e durante le attività della scuola. Coinvolgere i genitori dei bambini multilingue nella traduzione, o usare strumenti di traduzione online.	**Medio**

Azioni	Necessità di risorse
Coinvolgere tutto il personale	
Coinvolgimento Coinvolgete il vostro staff nello sviluppo del piano linguistico. Fate un brainstorming insieme: chiedete loro quali sono i loro bisogni, permettete loro di esprimere le loro preoccupazioni e affrontatele. - Le azioni del piano linguistico sono realistiche per gli insegnanti da attuare nelle loro classi? Hanno il tempo necessario, le risorse e le istruzioni specifiche? - Quali sono le sfide concrete che gli insegnanti affrontano riguardo al multilinguismo nella loro classe? - Cosa stanno già facendo per sostenere i bambini multilingue? - Quali sono le loro esperienze positive e negative con il multilinguismo in classe?	**Medio**
Il lavoro di squadra fa funzionare il sogno Stabilite degli obiettivi per il team per rendere le aule amiche delle lingue (potete trovare ispirazione più avanti in questa guida). Concordate con loro le azioni da intraprendere nelle rispettive classi. Discutete su ciò che è fattibile e concordate un programma. Un esempio: - Ogni insegnante mette un cartello sulla porta della classe che mostra quante lingue si parlano. - Gli insegnanti creano pareti di parole multilingue in ogni classe e aggiungono almeno una nuova espressione ogni settimana. - Gli insegnanti lavorano insieme per creare etichette multilingue per tutte le classi.	**Medio**

Informare e sensibilizzare Mettere a disposizione degli insegnanti informazioni accurate: materiale di lettura sul bilinguismo, kit di strumenti (come quello che state leggendo ora!), siti web, ecc.	**Medio**
Campioni di lingua Se ci sono insegnanti o membri del personale che sono particolarmente appassionati al multilinguismo, che hanno ricevuto una formazione specifica in questo settore o che hanno esperienza di lavoro con bambini multilingue, invitateli a diventare Campioni di Lingua. Essi possono essere i contatti per gli insegnanti che hanno domande o problemi e aiutare a incoraggiare i loro colleghi ad abbracciare e attuare il Piano linguistico.	**Medio**
Formazione Se ci sono risorse finanziarie e programmi di formazione adeguati disponibili, date agli insegnanti la possibilità di seguire workshop o sessioni di formazione sul multilinguismo in classe.	**Alto**

5 Valutare il piano linguistico

Dopo aver fatto i primi quattro passi per creare il Piano linguistico del vostro istituto per un ambiente scolastico favorevole alle lingue, è importante valutare gli effetti della vostra politica e scoprire cosa funziona e cosa deve essere migliorato. Potete condurre sondaggi regolari tra i **genitori** chiedendo loro come si sentono riguardo alla loro lingua d'origine in relazione alla scuola. Fate domande come:

- Vi sentite coinvolti e impegnati?
- Pensa che gli sforzi della scuola abbiano avuto un effetto positivo sul benessere di suo figlio?
- Sei soddisfatto della comunicazione della scuola?

È importante valutare anche le esperienze **degli insegnanti e dei membri dello staff**. Un buon modo per farlo è invitarli a impegnarsi in un certo livello di autovalutazione e a riferire sulle loro osservazioni. Possibili domande sono:

- Ritiene che i bambini (multilingue) siano diventati più sicuri nell'uso della loro lingua (domestica)?
- Sei più aperto sull'uso della lingua di casa?
- I bambini sono più consapevoli della diversità linguistica?
- Hanno una migliore conoscenza della lingua come concetto culturale e sociale?

Infine, ma non meno importante, non dimenticate di chiedere ai **bambini** stessi cosa pensano delle loro lingue. Chiedete loro per esempio:

- Dovete usare entrambe/tutte le vostre lingue a casa e a scuola?
- Cosa pensano delle vostre lingue?

Elencare diverse emozioni come *felice, triste, ok, preoccupato, eccitato, confuso* e invitare i bambini a scegliere tutte le parole che si applicano, vi aiuterà a capire come si sentono. Con i bambini più piccoli si possono sostituire le opzioni verbali con facce felici, tristi ecc. per aiutarli a scegliere.

Confrontando i diversi sondaggi tra loro e da un trimestre all'altro, potrete valutare i progressi fatti e decidere dove concentrarvi per il futuro.



Chiedi a un esperto

Q&A con Ellen-Rose Kambel e la Dott.ssa Emmanuelle Le Pichon-Vorstman

Fondatore e co-fondatore di The Language Friendly School

Secondo la tua esperienza, qual è il passo più importante per creare un ambiente scolastico favorevole alle lingue? Quali sono le sfide principali?

La *Language Friendly School* - un'etichetta e una rete globale - vede la scuola come un luogo di incontro dove tutti dovrebbero essere inclusi: alunni, genitori, insegnanti e personale. Per raggiungere questo obiettivo, lavoriamo con tutto il team di insegnanti, personale e genitori per sviluppare

- competenze interculturali - pensiero critico, capacità di ascolto e di osservazione
- atteggiamenti - apertura agli altri, curiosità, rispetto
- culture scolastiche - identità, credenze, consapevolezza di sé, valori e
- comunicazione - alfabetizzazione multilingue, rafforzamento del dialogo e attuazione di strategie multilingue a tutti i livelli.

Considerando che tutte le scuole si impegnano a rispettare i due principi fondamentali della *Language Friendly School*

1. tutti i bambini hanno accesso a un ambiente favorevole alle lingue e
2. nessun bambino viene punito se parla la sua lingua madre.

La traduzione in pratica differisce a seconda del contesto proprio di ogni scuola.

Per creare un ambiente di apprendimento favorevole alle lingue, ogni membro della comunità scolastica, che si tratti di insegnanti, genitori o alunni, può fare il primo passo e iniziare a parlare con gli altri del perché tutte le lingue meritano di essere ascoltate, riconosciute e valorizzate a scuola e come questo può essere realizzato. Per aiutare le scuole a capire a che punto

sono, abbiamo sviluppato una tabella di marcia per diventare una scuola amica delle lingue. In definitiva, però, il sostegno dei direttori scolastici è essenziale. Senza di loro, è molto difficile creare un cambiamento culturale duraturo in cui la diversità linguistica e culturale sia considerata la norma.

La sfida principale per mantenere un ambiente di apprendimento favorevole alle lingue sta nel garantire che la scuola rimanga linguisticamente e culturalmente inclusiva, ora e in futuro. Nuovi colleghi e genitori dovrebbero essere pronti a subentrare quando coloro che hanno iniziato l'idea lasceranno la scuola e continueranno a costruire una comunità inclusiva dove la differenza è vista come una risorsa che viene celebrata a beneficio di tutti.

Comunicazione con i genitori

È essenziale che i **principali attori** nell'ambiente del bambino (famiglia, comunità, coetanei, insegnanti) siano tutti attivamente coinvolti nell'educazione del bambino. In alcune scuole e ambienti prescolari, la comunicazione con i genitori che non parlano correntemente la lingua della scuola può essere difficile. È possibile che alcuni di questi genitori non abbiano la fiducia o abbiano paura di contattare la scuola, perché vogliono evitare conversazioni in cui hanno difficoltà ad esprimersi in una lingua diversa dalla loro. Inoltre, i genitori che sono cresciuti in un paese diverso possono avere meno familiarità con il sistema educativo e le convenzioni scolastiche.

Se la comunicazione con i genitori non è facilitata, essi si sentiranno meno coinvolti nelle attività scolastiche e nel processo di apprendimento dei loro figli e potrebbero non essere in grado di fornire il **supporto** necessario e **appropriato** ai loro figli. Quando un bambino porta a casa una lettera con importanti informazioni pratiche su una gita di classe e i genitori fraintendono il messaggio, il bambino potrebbe perdere la gita. Situazioni come questa creano una **distanza** tra il team della scuola materna e i genitori e possono influenzare il benessere e il senso di appartenenza dei bambini alla scuola materna. Secondo un rapporto della Commissione europea, la mancanza di una comunicazione chiara con i genitori non nativi può portare all'esclusione e a **disuguaglianze di opportunità** per i loro figli. D'altra parte, i bambini i cui genitori sono positivamente e attivamente impegnati nelle attività prescolastiche, probabilmente si comportano meglio e sviluppano **atteggiamenti** più **positivi verso l'apprendimento**[23]. Un rapporto di comprensione e fiducia reciproca tra educatori e genitori non può che giovare al benessere del bambino.

Siete un importante **punto di contatto** per i genitori e potete giocare un ruolo centrale nel mantenere un rapporto positivo con i genitori di bambini multilingue.

23 European Commission. (2016). Language teaching and learning in multilingual classrooms (NC-01-15-695-EN-N; p. 96). European Commission.

Coinvolgere i genitori nelle vostre attività educative li farà sentire che la loro lingua e il loro background culturale sono rispettati e valorizzati, e aumenta la quantità di contatti tra i genitori e il team. Considerate anche di chiedere ai **nonni** dei bambini di essere coinvolti, perché potrebbero avere più tempo per impegnarsi in attività che richiedono la partecipazione durante l'orario di lavoro.

Nota

*I **genitori di bambini multilingue** possono rivolgersi a voi con domande o problemi sul mantenimento della lingua di casa o sull'uso della lingua in famiglia. Gli insegnanti sono spesso percepiti come aventi autorità su questa materia e poiché voi siete un importante **punto di contatto**, i genitori potrebbero chiedervi consigli. Se lo fanno, suggerite loro di leggere la nostra guida per genitori "Crescere un bambino bilingue" (disponibile in inglese, francese, tedesco, italiano, rumeno e spagnolo). Tuttavia, tieni presente che, in senso stretto, non è il ruolo o la responsabilità della scuola o tua come insegnante di consigliare i genitori sull'uso della lingua di un bambino al di fuori della scuola. In ogni caso, assicuratevi di non proiettare **atteggiamenti preesistenti** o esperienze personali su tali situazioni che possono influenzare le decisioni dei genitori su quali lingue parlare con i loro figli a casa . Per esempio, la ricerca non supporta il consiglio ai genitori di smettere di parlare la loro lingua madre con i loro figli. Gli **educatori e i consulenti linguistici familiari** possono sostenere i genitori se hanno domande sul mantenimento della lingua di casa, e per questioni specifiche legate al linguaggio e alla parola, si dovrebbe suggerire ai genitori di chiedere il parere di un l**ogopedista**. Il team della scuola può contribuire a un rapporto positivo con i genitori di bambini multilingue **mostrando sostegno** per qualsiasi scelta linguistica dei genitori.*

Una risorsa affidabile con materiali online per l'apprendimento delle lingue che potreste raccomandare ai genitori quando vogliono lavorare sul mantenimento della lingua a casa con i loro bambini multilingue è la collezione online PEaCH.

24 Angelis, G. D. (2011). Teachers' beliefs about the role of prior language knowledge in learning and how these influence teaching practices. International Journal of Multilingualism, 8(3), 216-234.

Attività [25]	Necessità di risorse
Comunicare con i genitori	
Garantire una comunicazione adattata, accessibile e di qualità con i genitori che non padroneggiano la lingua della scuola - Usare un linguaggio semplice e chiaro - Utilizzare il supporto visivo (ad esempio icone, immagini, cartoni animati, simboli universali) - Se possibile, tradurre (utilizzare strumenti di traduzione online o consultare un'agenzia di traduzione)	Medio
Se ci sono insegnanti o altri membri del personale che parlano o capiscono alcune delle lingue parlate dai genitori, chiedete loro di aiutare a facilitare la comunicazione durante i momenti di contatto di persona con i genitori.	Medio
All'inizio di ogni anno scolastico, informate tutti i genitori sulla politica linguistica della scuola o sulla visione della scuola sulla diversità linguistica.	Medio
Organizzate un incontro per i nuovi genitori di famiglie multilingue, dove potrete conoscerli e chiedere dei loro bisogni comunicativi.	Medio
Fornire informazioni scritte sul sistema scolastico digitale in diverse lingue per i genitori che non padroneggiano la lingua della scuola.	Alto
Per le riunioni genitori-insegnanti, cercate di trovare volontari o studenti che possano assistere alla conversazione e fungere da mediatori linguistici per tradurre quando genitori e insegnanti non si capiscono. Se possibile, assumete degli interpreti.	Alto

25 Ispirazione per/ fonti delle attività https://metrotaal.be/

European Commission. (2016). Language teaching and learning in multilingual classrooms (NC-01-15-695-EN-N; p. 96). European Commission.

Nominare personale di supporto per accogliere e guidare i bambini di famiglie multilingue e i loro genitori.	**Alto**

Coinvolgere i genitori nelle attività educative

Aiuto con le traduzioni Ogni volta che volete fornire traduzioni nelle lingue d'origine dei bambini (ad esempio per etichettare il materiale di classe o insegnare ai bambini frasi nella lingua dell'altro), chiedete ai genitori se possono aiutarvi in questo.	**Basso**
Biblioteca multilingue Coinvolgere i genitori nella creazione di una **biblioteca di classe multilingue**. Chiedete loro se possono prestare o donare libri per bambini, riviste, opuscoli ecc. nella loro lingua.	**Medio**
Ora di lettura Organizzare una regolare "ora di lettura", dove un genitore (o un nonno!) legge una storia da un libro per bambini in una lingua di loro scelta. Incontratevi con il genitore in anticipo per scoprire di cosa parla la storia e preparate alcune spiegazioni o traduzioni in modo che tutti i bambini possano seguire la storia. Se possibile, chiedete al bambino il cui genitore/nonno sta leggendo di moderare e spiegare la storia agli altri bambini.	**Alto**
Lezione di lingua Chiedete ai genitori di bambini bilingue o multilingue di dare una mini lezione di lingua nella loro lingua madre. Non c'è bisogno che sia troppo elaborata: possono insegnare alla classe alcune parole o frasi e parlare un po' di dove si parla la lingua e perché la conoscono. Se necessario, o se il genitore non conosce la lingua della scuola, potete incontrarlo in anticipo per prepararlo e fungere da traduttori o mediatori linguistici durante la mini-lezione di lingua.	**Alto**

Giorno multilingue Organizzare un evento scolastico multiculturale/multilingue per i bambini e le loro famiglie, dove i genitori possono partecipare attivamente all'organizzazione come esperti delle loro lingue e culture. Questo potrebbe essere, per esempio, una fiera con diversi stand, dove i bambini e i loro genitori presentano la loro cultura d'origine, usando immagini, cibo, musica, storie e così via. Collaborate con gli altri insegnanti per organizzare questo evento su scala scolastica.	**Alto**

Sensibilizzazione alla lingua

Un ambiente di classe può servire a una serie di scopi: ispirare la creatività e l'apprendimento, far sentire i bambini benvenuti e a proprio agio e dare loro un senso di struttura. Può anche riflettere le identità e il background dei bambini ed è qui che entra in gioco la **consapevolezza linguistica**.

La sensibilizzazione delle lingue consiste nel **creare un ambiente** in cui il multilinguismo è presente e rappresentato. Dove la lingua in tutte le sue forme è sempre presente, sia i bambini monolingui che quelli plurilingui possono diventare studenti di lingua sicuri, con **abilità interculturali, consapevolezza metalinguistica** e una **prospettiva inclusiva** sulla società. L'idea alla base della sensibilizzazione linguistica è quella di sensibilizzare i bambini alla moltitudine di lingue e a una realtà multilingue, oltre a stimolarli a sviluppare **atteggiamenti positivi** verso le lingue, il multilinguismo e la diversità. Questo aumenterà la loro **motivazione** ad imparare le lingue e può prevenire preconcetti sul prestigio di particolari lingue, in altre parole, contribuisce all'**uguaglianza linguistica**. Inoltre, la sensibilizzazione alle lingue può favorire una migliore comprensione tra i bambini in classe. [26]

Conoscere i **profili linguistici** individuali dei bambini è utile per aumentare la loro consapevolezza linguistica. Quali bambini si considerano monolingui? Quali bambini non sono madrelingua della lingua della scuola? Che lingua(e) parlano a casa? Che lingua(e) parlano i loro genitori? Il vostro team amministrativo potrebbe già avere alcune informazioni sul background o sulla situazione familiare dei bambini, il che è un buon inizio per trovare le risposte a queste domande. Puoi controllare con gli altri insegnanti per vedere cosa sanno. Se ti aiuta ad avere una migliore visione d'insieme, **tieni i tuoi registri** dei profili linguistici dei bambini. Imparerai molto anche osservando e prestando molta attenzione all'uso del linguaggio dei bambini in classe. Un altro modo per saperne di più è parlare con i genitori. Se non parlano la lingua della scuola, contattate il team della scuola e/o il direttore, per esplorare come la comunicazione con questi genitori possa essere facilitata.

[26] Sierens, S., & Van Avermaet, P. (2014). Language diversity in education: Evolving from multilingual education to functional multilingual learning. In Managing diversity in education: Languages, policies, pedagogies (pp. 204–222). Multilingual Matters.

> *un bilingue è qualcuno che usa regolarmente due o più lingue o dialetti nella loro vita quotidiana.*
>
> *- François Grosjean*

Si prega di tenere a mente i seguenti suggerimenti[27]:

- Quando vi impegnate in attività che coinvolgono più lingue, va bene che non tutte le diverse lingue parlate dai bambini siano rappresentate ogni singola volta, basta assicurarsi che ogni lingua sia inclusa almeno una volta.
- Abituatevi e accettate il mix di lingue che probabilmente riempirà la classe durante queste attività. I bambini troveranno naturalmente la loro strada e questo è ciò che conta.
- Alcune delle attività coinvolgono parole scritte (ad esempio, appendere un cartello di "benvenuto" in tutte le lingue d'origine dei bambini). Per le lingue che usano una scrittura diversa, includere la pronuncia nella lingua della scuola in modo che i bambini sappiano come suonano le parole.
- Essere inclusivi. Mentre le attività si concentrano sul far sentire i bambini bilingui i benvenuti includendo le loro lingue d'origine nelle attività in classe, è importante coinvolgere anche i bambini che sono considerati monolingui. Si noti che il repertorio linguistico di un bambino include qualsiasi dialetto che parla, parole e frasi che ha imparato in qualsiasi altra lingua, per non dimenticare il linguaggio dei segni e anche il vocabolario gergale. Tutti questi possono essere inclusi nelle attività.

27 Da 'Thuis spreek ik ook!' (da Kruispunt Migratie-Integratie, Pedagogische Begeleidingsdienst Stad Gent, Steunpunt Diversiteit en Leren & Regionaal Integratiecentrum Foyer)

Vai ai consigli e alle attività specifiche per l'età: da 0 a 3 | da 3 a 6 | da 6 a 12

Suggerimento: Omniglot.com

Molte delle attività proposte in questa guida richiedono di cercare parole o espressioni nelle lingue di origine dei bambini. È impossibile imparare tutte queste lingue (a meno che tu non sia un omniglot molto dedito), quindi una fonte dove puoi trovare espressioni di base e vocabolario tematico in tutte queste lingue potrebbe essere utile. Buone notizie: esiste! Omniglot.com è una risorsa inestimabile per gli insegnanti: il sito contiene una vasta gamma di espressioni, frasi utili e vocabolario tematico in più di 320 lingue. Bastano tre clic per ottenere una lista con la frase 'buon compleanno' in tutte le lingue dei tuoi studenti. Non dover cercare ogni lingua separatamente ti farà risparmiare un sacco di tempo. Oltre alle frasi in innumerevoli lingue, omniglot.com fornisce anche informazioni su diverse scritture, articoli interessanti sulla lingua, testi multilingue e una libreria con materiali per l'apprendimento delle lingue. Non dimenticarti di dargli un'occhiata!

Usare la lingua di casa per costruire l'apprendimento

La sensibilizzazione della lingua è un modo per integrare il repertorio linguistico dei bambini nelle attività di classe, ma si limita all'apprendimento ***di quella*** lingua, piuttosto che all'apprendimento delle lingue in quanto tali. Un secondo approccio è quello di permettere ai bambini di fare affidamento sulla loro lingua madre come leva per l'apprendimento. Questo viene anche chiamato **"apprendimento multilingue funzionale"**[28] . In termini molto semplici, significa "usare la lingua per imparare cose nuove"[29]. Questo approccio stimola gli insegnanti a vedere e utilizzare la lingua come una risorsa educativa e un mezzo per costruire nuove opportunità di apprendimento. La lingua d'origine dei bambini multilingue nella vostra classe può servire come un **trampolino di lancio** per acquisire altre lingue e per imparare nuovi **contenuti**. Diversi studi hanno dimostrato che quando le scuole riconoscono e utilizzano i repertori multilingue degli alunni, creano migliori possibilità di successo scolastico.

È interessante notare che gli studi di caso suggeriscono che nelle scuole in cui le lingue d'origine e d'eredità sono valorizzate come risorse, anche i **bambini che parlano una sola lingua traggono** beneficio da questo ambiente di apprendimento. Li aiuta a sviluppare una prospettiva più aperta e inclusiva. Imparano che ci sono diversi modi di dire la stessa cosa e diversi modi di guardare il mondo. Questo senso di consapevolezza linguistica e culturale è un'abilità inestimabile per ogni bambino che cresce in una società dove la diversità è la norma.

Vai ai consigli e alle attività specifiche per l'età: da 0 a 3 | da 3 a 6 | da 6 a 12

[28] Sierens, S., & Van Avermaet, P. (2014). Language diversity in education: Evolving from multilingual education to functional multilingual learning. In Managing diversity in education: Languages, policies, pedagogies (pp. 204-222). Multilingual Matters.

[29] Conteh, J. (2006). Promoting Learning for Bilingual Pupils 3-11: Opening Doors to Success. SAGE.

Gestione della classe in un'aula multilingue

La sensibilizzazione della lingua e il permettere ai bambini di usare la lingua d'origine come leva per l'apprendimento sono due strategie molto importanti per sostenere i bambini multilingue. Detto questo, passare da una politica di "nessuna lingua d'origine permessa" a una politica di "lingua d'origine benvenuta e incoraggiata" potrebbe influenzare in qualche modo la **gestione della classe**. Naturalmente, i bambini possono parlare tra loro, con voi o con se stessi nelle loro lingue d'origine. Questo può avvenire in un contesto informale, per esempio quando giocano o chiacchierano tra di loro mentre fanno dei lavoretti, ma può anche avvenire in un contesto di apprendimento, quando usano parole o concetti nella loro lingua madre per capire meglio qualcosa. Molti insegnanti riferiscono un senso di **perdita di controllo** e di **insicurezza** quando i bambini parlano una lingua che non capiscono. Questa è una reazione naturale per voi come insegnanti. Come punto di partenza per gestire questi problemi, è importante rendersi conto che un bambino userà la sua lingua d'origine intuitivamente e che è qualcosa di familiare a cui ricorrere in situazioni in cui si sente incompreso, confuso o insicuro. Tenendo a cuore gli interessi del bambino, l'approccio più sostenibile è quello di facilitare l'uso della lingua d'origine in un modo che supporti il benessere del bambino e i processi di apprendimento, pur rimanendo gestibile per voi come insegnante.

Vai ai consigli e alle attività specifiche per l'età: da 0 a 3 | da 3 a 6 | da 6 a 12

Guida specifica per età per insegnanti e operatori dell'asilo

Questa parte è strutturata secondo **tre categorie di età**: da zero a tre anni, da tre a sei anni e da sei a 12 anni. Ci sono diverse ragioni per questa divisione, la prima è che queste categorie coincidono approssimativamente con **fasi importanti dello sviluppo del linguaggio**. Più importante, dato che questo è toolkit per educatori, le indicazioni di età riflettono più o meno le diverse fasi del **percorso educativo** di un bambino. È importante notare che i sistemi educativi differiscono da un paese dell'UE all'altro; non tutti i paesi hanno la stessa struttura educativa e l'istruzione obbligatoria non inizia alla stessa età in tutti i paesi. Ecco perché le categorie di età in questo toolkit sono indicative e dovrebbero essere interpretate con la necessaria flessibilità.

28 Sierens, S., & Van Avermaet, P. (2014). Language diversity in education: Evolving from multilingual education to functional multilingual learning. In Managing diversity in education: Languages, policies, pedagogies (pp. 204–222). Multilingual Matters.

1. Per età **da zero a tre anni**, intendiamo gli anni prima che un bambino entri nel sistema educativo ufficiale. Nella maggior parte dei paesi, i bambini frequentano l'asilo nido fino all'età di tre anni, che si concentra sulla cura dei bambini mentre i genitori sono al lavoro. Questo può essere organizzato sia privatamente che in asili nido.

2. L'età **dai tre ai sei** anni si riferisce all'inizio della carriera scolastica. Mentre la scuola materna non fa parte dell'istruzione obbligatoria in tutti i paesi, la maggior parte dei bambini tra i tre e i sei anni frequenta una qualche forma di scuola materna, o un'opzione educativa in cui si impegnano in attività di apprendimento giocose.

3. La categoria di età **dai 6 ai 12 anni** coincide nella maggior parte dei paesi dell'UE con l'inizio dell'istruzione formale e della scuola primaria.

Anche se il contesto educativo nel tuo paese può differire da questa struttura, non preoccuparti: puoi ancora attingere alle attività della guida PEaCH. Molte di esse sono attività accessibili e semplici che possono essere svolte **in qualsiasi contesto educativo.**

Da 0 a 3 anni: consigli e attività

Nota

*Per età **da zero a tre anni**, intendiamo gli anni prima che un bambino entri nel sistema educativo ufficiale. Nella maggior parte dei paesi, i bambini frequentano l'asilo nido fino all'età di tre anni, che si concentra sulla cura dei bambini mentre i genitori sono al lavoro. Questo può essere organizzato sia privatamente che a livello statale.*

Come si sviluppa il bilinguismo a questa età?

A pochi mesi di età, i neonati sono già in grado di distinguere tra due lingue, in quanto diventano sensibili alle differenze nei modelli di suono del discorso dei loro genitori. I bambini imparano a riconoscere le parole durante il primo anno di vita. Man mano che ricevono sempre più input in ogni lingua, iniziano a capire e ricordare le parole che hanno già sentito.

Gradualmente, passano dalla comprensione delle parole alla loro produzione. La maggior parte ha iniziato a balbettare in sillabe ripetute, come *da da da* o *ma ma ma*, entro il loro primo compleanno. C'è una grande variazione quando si tratta della pietra miliare della prima parola: alcuni dicono le loro prime parole già a otto mesi,

altri lo fanno a 18 mesi. L'importante in questa fase di sviluppo è che il bambino sia in grado di ascoltare i suoi genitori e trovare il modo di comunicare con loro.

Il passo successivo nello sviluppo del linguaggio di un bambino è quello di combinare le parole in enunciati significativi. Una volta che un bambino conosce abbastanza parole (più o meno 50, contate in entrambe/tutte le lingue), inizierà gradualmente a mettere insieme le parole in brevi frasi. All'età di due anni, sono in grado di fare combinazioni di 2-3 parole, come *cane mangia* o *vedere auto*. Dall'età di due anni o due anni e mezzo in poi, i bambini possono iniziare ad aggiungere più parole alle loro frasi e dire cose come *cane mangia cibo* o *mamma fa la spesa ora*. A questo punto, dovrebbero essere in grado di comunicare con i loro genitori e avere semplici conversazioni.

Tenete a mente questo

Le lingue dei bambini bilingue possono svilupparsi ad un ritmo diverso l'una dall'altra; un bambino può usare solo una lingua nei primi anni della sua vita. L'equilibrio tra le lingue dipende in gran parte dalla quantità di esposizione che il bambino riceve in ciascuna lingua. I bambini piccoli sono già molto sensibili alle scelte linguistiche dei loro genitori. Se un genitore parla sempre spagnolo con loro, è probabile che diranno solo parole spagnole a quel genitore. Se un genitore passa improvvisamente a una lingua diversa, potrebbero reagire in modo molto forte.

Se sei interessato a una panoramica più dettagliata sullo sviluppo bilingue, scarica la guida gratuita di PEaCH "Crescere un bambino bilingue".

Comunicazione con i genitori

Quando avete un incontro con i genitori che vogliono iscrivere il loro bambino all'asilo nido, è una buona idea chiedere informazioni sulla **situazione linguistica della famiglia**. Se i genitori stanno crescendo il loro bambino in più di una lingua, puoi fare le seguenti domande per saperne di più sulla situazione:

- Quale lingua parla ciascuno dei genitori con il bambino?
- Il bambino dice parole in una o entrambe le lingue?
- Come risponde il bambino a ciascuna delle lingue?
- Le lingue del bambino si stanno sviluppando ad un ritmo simile o una si sta sviluppando più significativamente dell'altra?

Se i genitori hanno scelto di iscrivere il loro bambino nel vostro asilo, saranno a conoscenza della lingua che vi si parla. A volte, i genitori che parlano una lingua minoritaria a casa scelgono di iscrivere il loro bambino in un asilo dove si parla la lingua maggioritaria, perché vogliono che il loro bambino si familiarizzi con essa prima che inizi la scuola in quella lingua. Quando parlate con i genitori, potete chiedere se questo è il caso. Quando il bambino non ha familiarità con la lingua parlata all'asilo, è consigliabile sedersi insieme ai genitori e fare una lista di **parole di base importanti** nella lingua d'origine che possono servire in certe situazioni ('sì', 'no', 'acqua', 'bere', 'cibo', 'mangiare', 'bagno', 'dolore').

Mentre il bambino si sta ambientando, **aggiornate i genitori** sui progressi e sul comportamento del bambino all'asilo, soprattutto per quanto riguarda il linguaggio e la comunicazione. È anche una buona idea aggiornare i genitori sulle attività che state facendo, per esempio, dire ai genitori quali storie state leggendo. Potete suggerire loro di leggere la stessa storia a casa nella loro lingua (molte storie famose, come le fiabe, sono tradotte nella maggior parte delle lingue).

Più in generale, se avete bambini multilingue nel vostro asilo, vi consigliamo di acquisire alcune **informazioni di base sullo sviluppo bilingue**. Come maestro/a, non sei responsabile dell'insegnamento di una seconda lingua ai bambini, ma è bene **sapere cosa aspettarsi**. Per esempio: la maggior parte dei bambini che sono cresciuti in due lingue non sviluppano entrambe le lingue allo stesso ritmo. È possibile che un bambino parli e/o capisca solo la sua lingua d'origine quando arriva al vostro asilo. In queste situazioni, è importante non forzare il bambino a dire qualcosa nella nuova lingua, ma piuttosto creare un ambiente sicuro e di sostegno in cui il bambino si senta a suo agio a sviluppare le lingue al proprio ritmo. Ecco alcuni altri consigli[30]:

- Riconoscere la prima lingua del bambino
- Scoprire cosa interessa al bambino, poi aggiungere queste attività ed esperienze al programma della prima infanzia
- Incoraggiare, sostenere e lodare il bambino quando mostra interesse a partecipare alle attività
- Sostenere lo sviluppo del linguaggio modellando e ripetendo parole e frasi, usando gesti e mostrando loro materiale visivo, come dire "vieni a giocare", indicando un giocattolo o mostrando una foto
- Offrire attività non linguistiche, come l'abbinamento di immagini e attività sensoriali, come il gioco con la sabbia, in modo che il bambino possa partecipare, imparare e interagire con altri bambini
- Tenere presente che ogni bambino è diverso e riconoscere i suoi punti di forza e i suoi bisogni individuali per aiutarlo a godersi la giornata

30 Da: https://www.careforkids.com.au/child-care-articles/article/266/supporting-bilingual-children-in-child-care

Come guida di facile comprensione con informazioni specifiche per età sullo sviluppo bilingue e consigli utili, vi consigliamo di dare un'occhiata alla guida pratica PEaCH per i genitori di bambini bilingui. Può aiutare a capire meglio le esperienze delle famiglie multilingue.

Sensibilizzazione alla lingua

Anche se la cura dei bambini è molto diversa da un ambiente educativo più formale come una scuola o un'aula, è ancora un ambiente di apprendimento. Dove c'è interazione, c'è apprendimento. Mentre giocano con i loro coetanei e sviluppano modi di comunicare con gli educatori dell'asilo, i bambini sono circondati da stimoli sociali e linguistici. Mentre è troppo presto per la maggior parte dei bambini sotto i tre anni per sviluppare un senso di consapevolezza metalinguistica, si può incoraggiare un senso emergente di consapevolezza linguistica con piccole azioni, elementi visivi o dal modo in cui si comunica con i bambini.

Attività	Necessità di risorse
Create un **cartello di "benvenuto"** in tutte le lingue che sono rappresentate nel vostro asilo. Mentre i bambini devono ancora imparare a leggere, la presenza visiva della loro lingua è importante sia per loro che per i loro genitori.	Basso
Quando i genitori lasciano il loro bambino bilingue all'asilo, mostrate loro che **riconoscete la loro lingua madre**. Potreste farlo imparando a dire "buongiorno" e salutando il bambino nella sua lingua madre. Queste parole e suoni familiari possono dare al bambino una sensazione di sicurezza.	Basso
Quando notate che alcuni dei bambini (più grandi) stanno iniziando a capire la lingua come concetto (ad esempio sono in grado di nominare una lingua, passare consapevolmente da una all'altra, o reagire di conseguenza quando chiedete loro di dire qualcosa nella lingua X), usate questi momenti come opportunità per **promuovere** ulteriormente questa **consapevolezza emergente**. ("Come si dice X?", "Puoi dirlo in [lingua Y]?")	Medio

L'**incoraggiamento positivo** è molto importante. **Esprimete la vostra valutazione** quando notate che un bambino usa una nuova parola per mostrare che siete orgogliosi e per far sentire il bambino sicuro del suo uso della lingua.	**Basso**
Le **canzoni per bambini** sono una risorsa divertente ed educativa con cui lavorare all'asilo. Sono semplici e ripetitive. Scegliete una canzone facile e **traducetela** nella/e lingua/e del/i bambino/i bilingue del vostro asilo. Puoi chiedere aiuto ai genitori, ma con testi così semplici, anche gli strumenti di traduzione online funzionano molto bene. Forse c'è anche una versione esistente da trovare su YouTube! Prova a suonare o cantare la canzone a con i bambini. Ameranno sentire una melodia orecchiabile in una lingua che conoscono.	**Alto**

Dai 3 ai 6 anni: consigli e attività

Nota

*L'età **dai tre ai sei anni** si riferisce all'inizio della carriera scolastica. Mentre la scuola materna non fa parte dell'istruzione obbligatoria in tutti i paesi, la maggior parte dei bambini tra i tre e i sei anni frequenta una qualche forma di scuola materna, o un'opzione educativa in cui si impegnano in attività di apprendimento giocose. In questo capitolo, usiamo i termini "asilo" e "scuola materna" in modo intercambiabile per parlare di questa opzione educativa.*

Come si sviluppa il bilinguismo a questa età?

Nel terzo e quarto anno di vita, i bambini imparano a dire **frasi più** lunghe e **complicate**, usando clausole. Dai quattro anni in poi, hanno normalmente acquisito abbastanza conoscenze linguistiche per esprimersi chiaramente e farsi capire non solo dai genitori ma anche da persone al di fuori della famiglia. Tra i quattro e i sei anni, imparano a mettere insieme frasi in un **discorso** abbastanza **coerente**. Intorno a questa età, i bambini raggiungono anche un livello di maturità cognitiva che permette loro di pensare e riflettere sul linguaggio. Questo è chiamato **consapevolezza metalinguistica**. I bambini bilingue diventano consapevoli di conoscere più di una lingua, di poter passare da una lingua all'altra e che le altre persone possono capire o meno entrambe.

Anche prima di iniziare a imparare a leggere o scrivere, alcuni bambini mostrano un interesse per le lettere e i numeri. La maggior parte dei bambini impara a riconoscere le lettere tra i tre e i quattro anni - spesso si comincia con le lettere del proprio nome. Questo non significa però che capiscano la connessione tra una lettera e un suono. Dai quattro anni in poi, i bambini imparano ad **associare i suoni alle lettere** e a dare un senso all'alfabeto. Cominciano a scoprire il mondo scritto, quando notano riviste, opuscoli, confezioni di cibo o liste della spesa in casa. Se questi materiali sono disponibili sia nella lingua di casa che in quella della scuola, i bambini bilingue possono iniziare a identificare differenze e somiglianze tra le forme delle loro lingue. Queste esperienze iniziali o **competenze emergenti di alfabetizzazione** sono una valida preparazione per l'ulteriore sviluppo dell'alfabetizzazione dei bambini.

Tenete a mente questo

In questa fase della loro vita, alcuni bambini frequentano la scuola materna. Per i bambini che hanno imparato una lingua diversa a casa, questo è un grande cambiamento. Sono immersi in una nuova lingua e non sentono più la lingua di casa come prima. La buona notizia è che, mentre potrebbe volerci un po' per adattarsi, per molti bambini bilingue bastano pochi mesi per iniziare a dire parole o addirittura frasi nella lingua della scuola. Una volta che diventano più sicuri e abituati alla lingua della scuola, possono continuare ad usarla una volta tornati a casa. L'uso coerente della lingua di casa da parte dei genitori è importante per mantenere l'equilibrio nell'input linguistico.

Se sei interessato a una panoramica più dettagliata sullo sviluppo bilingue, scarica la guida gratuita di PEaCH "Crescere un bambino bilingue".

Sensibilizzazione alla lingua

Lo sapevi che...

che le attività per aumentare la consapevolezza linguistica sono altrettanto utili nelle classi in cui tutti i bambini parlano la lingua della scuola? Ogni bambino, che parla una o più lingue, trae beneficio dall'apprendimento di altre lingue e culture. Allarga le prospettive dei bambini e li rende più aperti alla diversità.

L'aula della scuola materna è il luogo in cui molti bambini trascorrono la maggior parte delle loro ore in cui sono svegli e attivi intorno a questa età. Specialmente in un contesto di scuola materna, l'**ambiente della classe** gioca un ruolo centrale: piuttosto che ricevere un insegnamento formale, i bambini in età prescolare imparano dagli oggetti e dagli indizi visivi nel loro ambiente e dal modo in cui comunicano e interagiscono tra loro e con voi, l'insegnante.

All'età della scuola materna, la maggior parte dei bambini sono nella fase di **sviluppo della loro consapevolezza metalinguistica**: stanno iniziando a comprendere il concetto di lingua e imparando a riflettere sul proprio uso della lingua. Alcuni bambini saranno più avanti in questo processo rispetto ad altri; i bambini bilingue o multilingue sono probabilmente più consapevoli del loro uso della lingua rispetto ai bambini che parlano una sola lingua.

La sensibilizzazione della lingua a questo punto riguarda **piccole azioni**. Alcuni bambini potrebbero capire queste azioni meglio di altri, ma va bene così. Il semplice fatto che siano **esposti alle lingue** in modi diversi e che abbiano lo **spazio per riflettere** è sufficiente per favorire la consapevolezza linguistica. Li aiuta a capire che ci sono modi diversi di dire la stessa cosa, parole diverse per un oggetto, ecc. E anche se la maggior parte dei bambini a questa età non sa ancora leggere o scrivere, essere circondati da un linguaggio scritto (solo parole isolate in questa fase) può stimolare le capacità emergenti di alfabetizzazione.

Attività [31]	Necessità di risorse

Stimolare i bambini a riflettere sul loro repertorio linguistico

Ritratto in lingua [32]



Per scoprire come i bambini guardano il loro repertorio linguistico, chiedete loro di visualizzare le loro lingue e dialetti colorando le parti del corpo su una sagoma di un corpo. Ogni colore rappresenta una lingua. Porre domande guida: quale lingua usi nella tua testa? Qual è la lingua del tuo cuore? In quale punto del tuo corpo collochi ciascuna delle tue lingue? In seguito, fate una discussione in cui chiedete ai bambini di spiegare le loro scelte.

Basso

Sondaggio linguistico

Interrogate la classe sulle loro lingue. Quali e quante lingue sono parlate nella loro famiglia? Create dei semplici grafici dei risultati: le lingue più parlate nella classe, il numero di bambini che sono bi- o multilingue, ecc. Per rendere il sondaggio più inclusivo, includete anche le lingue di cui i bambini conoscono solo alcune parole o frasi.

Medio

Aumentare la presenza visiva del linguaggio

Cartello di benvenuto multilingue

Create un cartello colorato di BENVENUTO in tutte le lingue parlate dai bambini. Chiedete ai bambini di aiutarvi a tradurre la parola nella loro lingua. Se non lo sanno, puoi usare Google Translate o scrivere una nota ai genitori per chiedere loro aiuto. Per le lingue che usano una scrittura diversa, includi la pronuncia nella lingua della scuola come promemoria per te e per gli altri che sanno leggere.

Basso

[31] Ispirazione per/fonti delle attività:
https://www.open.edu/openlearncreate/mod/oucontent/view.php?id=64814&printable=1

Celic, C., & Seltzer, K. (2011). Translanguaging: A CUNY-NYSIEB guide for educators. The Graduate Center, The City University of New York: CUNY-NYSIEB.

Progetto famiglie multilingue

http://www.multilingual-families.eu
Talen op een kier. Talensensibilisering voor het basisonderwijs. (by Integratiecentrum Foyer)

'Thuis spreek ik ook!' (by Kruispunt Migratie-Integratie, Pedagogische Begeleidingsdienst Stad Gent, Steunpunt Diversiteit en Leren & Integratiecentrum Foyer)

Attività di marketing e di comunicazione - SLO

[32] Immagine da:
http://3mproject.nl/assets/activiteit-taalportretten.pdf

Parliamo [numero] di lingue Metti un cartello sulla porta della classe che dice "In questa classe parliamo [numero] di lingue". Aggiornate il numero ogni volta che un nuovo parlante si unisce alla vostra classe.	Basso
Torre della lingua Chiedi ai bambini di portare scatole e altri imballaggi nella loro lingua (o lingue) di famiglia e di costruirci una "torre linguistica".	Medio
Etichette multilingue Etichettate gli oggetti in classe (attrezzature, giocattoli, mobili, materiale didattico) nella lingua della scuola e nelle lingue d'origine dei bambini. Potete usare uno strumento di traduzione online o chiedere ai bambini o ai loro genitori di aiutarvi a tradurre le etichette nella loro lingua. Per aiutare i bambini a distinguere le diverse lingue, potete usare penne o cartoncini di colori diversi.	Medio
Mappa della lingua Appendete un mappamondo alla parete ed elencate tutte le diverse lingue parlate dai bambini della classe. Segna sul mappamondo le aree o i paesi in cui si parlano queste lingue. Tieni presente che alcune lingue sono parlate in diversi paesi.	Medio
Muro di parole multilingue Creare un muro evolutivo in classe con espressioni utili nelle lingue d'origine dei bambini, ('ciao', 'come stai', 'arrivederci', 'grazie', 'scusa', 'ho fame', ecc.) Accompagnate le parole scritte con immagini corrispondenti, in modo che i bambini non abbiano bisogno di saper leggere per capire il significato. Una volta ogni tanto, riunite i bambini davanti alla parete di parole e ripassate insieme le espressioni. Indicate le immagini e chiedete loro se le ricordano. In caso contrario, lasciate che il bambino che parla quella particolare lingua aiuti i suoi compagni.	Medio

Aumentare la consapevolezza (multi)culturale

Mappa di viaggio

Esporre una mappa in classe dove i bambini possono segnare i paesi in cui hanno viaggiato o i paesi d'origine delle loro famiglie.

Basso

Rapporto di viaggio

Quando un bambino visita il paese d'origine della sua famiglia o un paese diverso, chiedigli di raccontare alla classe il suo viaggio e di parlare di un aspetto specifico del paese che trova interessante.

Basso

Che ora è?

Appendi in classe degli orologi che mostrano i diversi fusi orari dei paesi di provenienza dei bambini.

Medio

Artefatti culturali

Chiedete ai bambini di portare un manufatto o un oggetto da casa che ricordi loro la loro cultura o lingua e chiedete loro di presentarlo alla classe spiegando perché hanno scelto di portare questo particolare oggetto.

Medio

Familiarizzare i bambini con la diversità linguistica

Parola scelta

Ogni giorno o settimana, un alunno presenta la sua parola preferita in (una delle) sue lingue. Chiedete loro di chiarire il significato della parola, di insegnare agli altri bambini come pronunciarla e di spiegare perché hanno scelto questa parola. Chiedete agli altri bambini se possono tradurre la parola nella loro lingua. Raccogliete tutte le parole scelte in un glossario multilingue con immagini che potete guardare con i bambini ogni tanto.

Medio

Buon compleanno

Insegnate ai bambini a dire "buon compleanno" nelle rispettive lingue d'origine.

Medio

Tre, due, uno, via!

Fai imparare a tutta la classe a contare fino a cinque o dieci in diverse lingue.

Medio

Saluti

Chiedete agli alunni bilingue di insegnare ai loro compagni di classe un saluto nella loro lingua d'origine, esercitandosi per diversi giorni finché la classe non sia in grado di usare questi saluti multilingue quando entra in classe. Sviluppate una routine per cui, all'inizio della giornata, salutate i vostri alunni nella lingua della scuola e poi in ciascuna delle loro lingue d'origine, con tutta la classe che risponde alla serie di saluti di conseguenza. Fate lo stesso per salutare alla fine della giornata scolastica.

Medio

Muovi il tuo corpo!

Stampate un'immagine del corpo umano per ogni bambino. Indicate le diverse parti del corpo e nominatele insieme nella lingua della scuola. Chiedete a un bambino che parla una lingua diversa da quella scolastica di nominare le parti del corpo nella sua lingua (potete controllare in anticipo nel caso abbiano bisogno di aiuto). Gli altri bambini devono indicare la parte del corpo a cui pensano che il loro compagno di classe si riferisca. Il bambino bilingue può poi dire loro se hanno capito bene. Un'attività simile può essere fatta con altri vocaboli tematici: i giorni della settimana, i colori, il cibo, ecc.

Medio

Suoni di animali

Stampate immagini di diversi animali e chiedete ai bambini quali suoni fanno gli animali. Se i bambini che parlano una lingua diversa da quella della scuola emettono suoni diversi, chiedete loro di insegnare agli altri come suonano gli animali nella loro lingua. Gli altri bambini possono imitarli e confrontarli.

→ Versione del gioco:

Medio

Stampate immagini di diversi animali (preferibilmente animali i cui suoni sono facili da imitare). La metà dei bambini si fa attaccare un'immagine sulla schiena (in modo che non possano vedere l'animale). Invitate i bambini a camminare per la classe. Al vostro segnale (per esempio un applauso), i bambini che non hanno un'immagine sulla schiena vanno in coppia con un bambino che ce l'ha e imitano il suono dell'animale sulla schiena dell'altro bambino. L'altro bambino deve indovinare quale animale ha sulla schiena.	
Canta la tua canzone Durante l'anno, a tutti i bambini viene chiesto di condividere con la classe la loro canzone preferita. La classe ascolta la canzone insieme in classe. Quando è in un'altra lingua, si chiede al bambino che ha scelto questa canzone di spiegare di cosa si tratta e in quale lingua è cantata (e di cantarla per gli altri bambini se si sentono a loro agio). Il gruppo può ascoltare di nuovo la canzone e provare a cantarla insieme.	**Medio**
Audio libri in doppia lingua Quando leggete una storia ai bambini nella lingua della scuola, potete usare audiolibri in doppia lingua: scegliete una storia su un sito web o un'applicazione con libri in doppia lingua (Beelingua, Tomato/Tomate, Unuhi) e date ai bambini multilingue l'accesso alla versione nella loro lingua. Date loro del tempo extra per ascoltare la storia nella loro lingua o suggerite ai genitori di giocare e discutere l'audiolibro a casa.	**Alto**
Lettera mostro gioco Racconta ai bambini la storia di un mostro che mangia tutte le lettere e vive in una caverna. Un giorno, il mostro delle lettere mangia così tante lettere che le butta tutte in aria. L'aula è la caverna del mostro, dove sono nascoste tutte le lettere e i bambini devono trovarle. Nascondete lettere di diversi alfabeti e dite ai bambini di mettere ogni lettera che trovano nel sacchetto giusto (un sacchetto per ogni alfabeto). I bambini giocano in gruppi, ogni gruppo è responsabile di un sacchetto (quindi un alfabeto). Una volta che tutte le lettere sono nei sacchetti giusti, chiedere ai bambini di copiare le lettere dei diversi alfabeti per iscritto e aggiungerle nei sacchetti.	**Alto**

Pre-insegnamento della lingua madre Per questa attività, vi consigliamo di collaborare con gli insegnanti della scuola primaria e i loro alunni multilingue. I bambini con una lingua di origine diversa possono avere difficoltà a stare al passo quando l'insegnante dell'asilo legge una storia nella lingua della scuola. Invitare gli alunni della scuola primaria con la stessa lingua d'origine a fare da tutor a questi bambini. I tutor possono prepararsi pensando a come la storia può essere raccontata nella lingua d'origine del bambino (piuttosto che una traduzione letterale, cercate di incoraggiare una narrazione naturale della storia) e collegando parole o concetti in entrambe le lingue tra loro. Il tutor racconta la storia al bambino nella lingua d'origine condivisa, facendo uso delle immagini del libro. Il tutor può confrontare alcune parole o concetti importanti e introdurli nella lingua della scuola. Dopo questo pre-insegnamento, ha luogo l'attività principale della classe: l'insegnante racconta la storia a tutta la classe nella lingua scolastica, prestando particolare attenzione alle immagini. I tutor possono essere presenti durante questa attività per fornire un supporto extra ai bambini multilingue.	**Alto**

Usare la lingua di casa per costruire l'apprendimento

Dato che c'è **poco o nessun insegnamento formale** nella scuola materna e la maggior parte dei bambini tra i tre e i sei anni stanno appena iniziando a sviluppare le capacità di alfabetizzazione, le possibilità di usare la lingua d'origine come strumento di apprendimento sono meno elaborate che nella scuola primaria. Tuttavia, come insegnante di scuola materna, puoi preparare la strada per la scuola primaria, instillando nei tuoi bambini in età prescolare l'idea che **possono attingere alla loro lingua madre** quando non capiscono qualcosa o quando hanno difficoltà ad esprimersi nella lingua della scuola. Potete aiutarli a capire che il loro **repertorio linguistico è una risorsa**. Potete esplorare con loro **in quali situazioni la lingua d'origine può essere utile** e come possono farne uso. Allo stesso tempo, oltre a permettere l'uso della lingua d'origine per scopi funzionali e attività di apprendimento, è importante far sentire ai bambini che hanno anche il **diritto emotivo** di parlare la loro lingua d'origine.

Questa tabella elenca una serie di idee e suggerimenti su come permettere ai bambini multilingue di usare la loro lingua d'origine in modo che li aiuti ad imparare.

Attività

Tabella dell'alfabeto multilingue

Progettare una tabella dell'alfabeto che abbia parole di esempio nelle diverse lingue rappresentate nel gruppo. Per esempio, parole di esempio che iniziano con la lettera A potrebbero essere apple (inglese), avion (francese), ecc. Se ci sono bambini che parlano una lingua che ha una scrittura diversa, si possono anche cercare parole nella loro lingua che usano lo stesso suono.

Translanguaging

Permettere ai bambini multilingue di usare, tradurre e confrontare con la loro lingua madre. Si può incoraggiare questo dicendo cose come: "Come si dice [parola] in [lingua]?", "In [lingua della scuola] si dice [parola] e in [lingua di casa], si dice [parola]".

Lavoro di squadra multilingue

Se ci sono bambini che condividono la stessa lingua madre, permetti loro di usare quella lingua quando giocano insieme. Quando passi a controllare il gruppo, puoi mostrare interesse e stimolare un trasferimento chiedendo loro di spiegare o nominare le cose nella lingua della scuola.

Parole e concetti astratti

La comprensione di un bambino di sentimenti, idee e concetti astratti (amore, tristezza, pensiero, ecc.) non è specifica della lingua. Una volta che la comprensione c'è, è lì in ogni lingua, solo rappresentata da parole diverse. Potete aiutare a stimolare questo pensiero astratto dando istruzioni ai genitori di parlare con i loro figli di concetti astratti nella lingua di origine. Potete poi menzionare questi concetti nella vostra classe e consolidare la loro comprensione aiutandoli ad imparare le parole nella lingua della scuola.

Gestione della classe in un'aula multilingue

Gli ambienti di classe della scuola materna tendono ad essere meno strutturati e formali degli ambienti di classe della scuola primaria e secondaria. Invece di stare seduti a una scrivania di fronte all'insegnante, i **bambini in età prescolare sono in costante interazione** tra loro e l'ambiente circostante. Come insegnante di scuola materna, potresti avere una maggiore tolleranza per il rumore e il trambusto rispetto agli insegnanti che lavorano con bambini più grandi. Tuttavia, i bambini in età prescolare hanno bisogno di acquisire competenze fisiche, sociali ed emotive per prepararsi alla scuola. Devono imparare a comportarsi in situazioni di gruppo e a rispettare i loro coetanei e voi come insegnanti.

Una preoccupazione comune degli insegnanti è il **gap di comunicazione** che si verifica quando **non capiscono la lingua** che un bambino parla in classe, e/o il contrario. Soprattutto in un contesto di scuola materna, questa può essere una situazione sconcertante, perché un bambino dai tre ai sei anni sta ancora sviluppando una consapevolezza multilingue. In una situazione del genere, un divieto della lingua d'origine del bambino non è l'approccio giusto. Il bambino potrebbe anche non capire cosa intendete se gli dite di passare alla lingua della scuola. **Sta ancora imparando a riflettere sul proprio uso della lingua** e potrebbe non rendersi conto che non lo capite. Inoltre, molti bambini bi- o multilingue non hanno imparato o sentito la lingua della scuola prima di iniziare la scuola materna. Sono bilingue emergenti e le loro abilità linguistiche potrebbero non essere abbastanza forti per fare il **passaggio completo**[33] . Ci può anche essere più varietà tra i bambini, sia in termini di lingua scolastica che di abilità comunicative generali e di consapevolezza metalinguistica.

Situazione	*Un bambino che non conosce affatto la lingua della scuola sta per iniziare a frequentare la vostra classe.*
Suggerimenti	Creare carte illustrate per alcune situazioni comunicative cruciali. Per esempio: toilette [immagine del bagno - assicuratevi che il bambino sappia dove andare], tempo di gioco [bambini che giocano], tempo di pranzo [immagine di un pasto o di un cestino del pranzo], tempo di casa [orologio e genitori che vengono a prendere i loro figli], penna, libro ecc. Usate la frase equivalente nella lingua della scuola ogni volta che usate una carta illustrata per facilitare l'apprendimento.
Situazione	Un bambino dice una parola nella sua lingua d'origine (a te o a un suo coetaneo) e tu vuoi incoraggiarlo a provare a dirla nella lingua della scuola.

[33] Sierens, S., & Van Avermaet, P. (2014). Language diversity in education: Evolving from multilingual education to functional multilingual learning. In Managing diversity in education: Languages, policies, pedagogies (pp. 204-222). Multilingual Matters.

Suggerimenti

A questa età, il bambino potrebbe non capire istruzioni semplici come "come si dice questo in [lingua della scuola]? Se conoscete la parola che intendono, potete modellarla nella lingua della scuola e incoraggiarlo a imitare quello che state dicendo, usando ausili visivi dove possibile. Se non sapete cosa sta dicendo il bambino e non ci sono indizi contestuali che possano aiutarvi a capirlo, allora è meglio lasciar passare il momento, a meno che non possiate dire che il bambino sta cercando di dirvi qualcosa di urgente o importante. In questo caso, potete cercare di capire il significato facendo semplici domande sì o no nel linguaggio scolastico ("Dolore? Sei ferito? Hai fame?"), oppure potete chiamare un genitore o consultare un collega per capire se c'è un problema.

Situazione

Alcuni bambini stanno discutendo o litigando. Uno di loro dice qualcosa nella loro lingua madre e voi siete preoccupati che possa essere una parolaccia o qualcosa di cattivo o offensivo.

Suggerimenti

Prima di reagire a questa situazione, tenete a mente che i bambini che parlano solo la lingua della scuola possono usare ugualmente parole cattive e che voi potreste avere la tendenza a reagire meno forte a questo perché capite quello che stanno dicendo. Cercate di adottare lo stesso approccio per ogni bambino che dice cose cattive, indipendentemente dalla lingua che sta usando.

Se non sapete se un bambino ha detto qualcosa di brutto perché non capite il suo linguaggio, chiedetegli di chiarire ("Cosa hai detto? Cosa intendevi? Cosa è successo?"). A meno che non siate sicuri che abbiano fatto qualcosa di sbagliato, non prendetelo di mira specificamente, ma fate un commento sulla situazione di conflitto nel suo insieme. Non presumere che qualcosa detto in una lingua che non capisci sia qualcosa di negativo.

Situazione

Due bambini che condividono la stessa lingua d'origine chiacchierano tra loro nella lingua che non capisci, mentre tu stai parlando o spiegando qualcosa alla classe.

Suggerimenti	In una situazione come questa, concentratevi sul fatto che i bambini stanno disturbando un'attività di classe piuttosto che sul fatto che non capite cosa stanno dicendo. Immaginate una situazione in cui due bambini stanno chiacchierando in una lingua che capite - non importa cosa stanno dicendo. Ciò che conta è che stanno interrompendo o disturbando la vostra attività. Cercate di ristabilire la calma senza commentare il linguaggio che usano.
Situazione	*Un bambino si rivolge a voi (facendo una domanda o raccontando una storia) nella sua lingua madre, che voi non capite.*
Suggerimenti	Questa situazione vi dà l'opportunità di stimolare la consapevolezza metalinguistica del bambino. Gli indizi contestuali possono aiutarvi a capire di cosa stanno parlando (il bambino potrebbe indicare qualcosa o usare il linguaggio del corpo e le espressioni facciali). Potete anche dare al bambino un pezzo di carta e una matita in modo che possa esprimersi in disegni.

Dai 6 ai 12 anni: consigli e attività

Nota

*La categoria di età **da 6 a 12 anni** coincide, nella maggior parte dei paesi dell'UE, con l'inizio dell'istruzione formale o della scuola primaria.*

Come si sviluppa il bilinguismo a questa età?

I bambini hanno ormai sviluppato abbastanza consapevolezza linguistica per avvicinarsi al linguaggio in modo analitico e comprenderlo come un sistema con regole e caratteristiche. Non imparano più attraverso l'imitazione, ma individuando e applicando delle regole.

Per i bambini bilingue che frequentano la scuola in una lingua diversa da quella che parlano a casa, la maggior parte delle loro giornate si sviluppa intorno alla lingua della scuola. Giocano con i compagni di classe, leggono e scrivono e imparano la matematica e altre materie. Poiché imparano una vasta gamma di argomenti, il loro vocabolario nella lingua scolastica può essere più vario che nella lingua di casa, anche se possono conoscere più parole su argomenti domestici o familiari nella

lingua di casa.

I bambini più grandi in questo gruppo di età stanno per raggiungere la pubertà e questo può già iniziare a manifestarsi. In genere, i preadolescenti iniziano a pensare a chi sono e a sviluppare un insieme di valori e legami sociali più forti. Per i bambini bilingue, la lingua è una parte importante della loro identità. Alcuni bambini sono perfettamente a loro agio con la loro situazione linguistica, mentre altri possono avere dubbi e domande su di essa. In quale lingua posso davvero essere me stesso? A quale cultura appartengo? Se la lingua della scuola diventa la lingua dominante di un bambino, può non essere solo una questione di input; può anche essere una scelta che fanno, per affiliarsi ai loro coetanei o per appartenere a un gruppo. Può anche funzionare al contrario. Un bambino può sviluppare un interesse crescente nella cultura nativa dei suoi genitori e una curiosità di scoprire le diverse parti della sua identità e del suo background.

Tenete a mente questo

Molti bambini che hanno imparato una lingua diversa a casa non hanno l'opportunità di andare a scuola in quella lingua, ed è per questo che alcuni genitori decidono di fare uno sforzo in più per aiutare i loro figli a sviluppare le abilità di lettura e scrittura nella lingua di famiglia. Nella guida PEaCH per i genitori, consigliamo loro di pensarci attentamente e di decidere quale livello di alfabetizzazione vogliono che il loro bambino raggiunga, poiché richiede uno sforzo notevole da parte di entrambi i genitori e del bambino. Quando l'istruzione di alfabetizzazione nella lingua di casa coincide con l'istruzione di alfabetizzazione nella lingua della scuola, alcuni bambini potrebbero sentirsi sopraffatti. Con il progetto PEaCH, incoraggiamo i genitori a valutare ciò che è fattibile per la loro famiglia e a seguire il ritmo e l'interesse del loro bambino. Per non sovraccaricare il bambino, la guida PEaCH suggerisce ai genitori di iniziare prima con attività di lettura. Se il bambino fa fatica a leggere o scrivere nella lingua della scuola, è consigliabile che i genitori aspettino un po' prima di iniziare con le attività di alfabetizzazione nella lingua di casa.

Se sei interessato a una panoramica più dettagliata sullo sviluppo bilingue, scarica la guida gratuita di PEaCH "Crescere un bambino bilingue".

Sensibilizzazione alla lingua

Quando iniziano la scuola primaria, la maggior parte dei bambini avrà un senso abbastanza sviluppato di consapevolezza metalinguistica. Comprendono la lingua come concetto. Sanno quale lingua (o lingue) parlano e sono in grado di riflettere sul loro uso della lingua. Stanno iniziando l'istruzione formale di alfabetizzazione ora, forse anche l'istruzione di una lingua straniera e per questo è necessario avere le capacità cognitive per capire le caratteristiche strutturali della lingua. È un processo graduale, ma la maggior parte dei bambini sono pronti a questa età (c'è una ragione per cui l'istruzione formale di alfabetizzazione inizia a un'età simile nella maggior parte dei paesi).

Mentre rimane utile con i bambini di questa età continuare a promuovere questa consapevolezza metalinguistica, l'attenzione può spostarsi su una comprensione più ampia, più sociale e culturale del linguaggio. Quali lingue sono parlate in questo paese e nel mondo? Quali lingue sono parlate in più di un paese? Cosa significa la lingua per le persone? Stimolare la curiosità degli alunni verso altre lingue e culture aiuterà ad aprire la loro prospettiva. Allo stesso tempo, esprimete anche la vostra curiosità per la lingua (o le lingue) dei vostri alunni multilingue - questo darà loro un senso di fiducia e di autostima.

Un'iniziativa a livello europeo per sostenere la sensibilizzazione linguistica nelle scuole è il Portfolio europeo delle lingue. Il portfolio è un **documento personale** in cui i bambini possono tenere traccia delle loro esperienze di apprendimento delle lingue (sia all'interno che all'esterno del contesto scolastico) e riflettere sulle loro competenze linguistiche nel tempo. Lo strumento è stato progettato dall'UE ed è comunemente usato nelle scuole di tutta Europa. Ogni portfolio ha **tre componenti**: (1) una biografia linguistica, dove i bambini possono scrivere delle loro esperienze con diverse lingue e culture (2) un passaporto linguistico, dove possono descrivere le loro competenze in diverse lingue e (3) un dossier linguistico, dove possono raccogliere esempi del loro lavoro in diverse lingue per 'mostrare' i loro risultati linguistici. Gli insegnanti di tutti i paesi dell'UE possono trovare online dei modelli di portfolio linguistico e in molte scuole il portfolio è incorporato nel curriculum.

Attività [34]	Necessità di risorse
Stimolare i bambini a riflettere sul loro repertorio linguistico	

Ritratto in lingua



Per scoprire come gli alunni guardano il loro repertorio linguistico, chiedete loro di visualizzare le loro lingue e i loro dialetti colorando le parti del corpo su una sagoma di un corpo. Ogni colore rappresenta una lingua o un dialetto. Porre domande guida: quale lingua usi nella tua testa? Qual è la lingua del tuo cuore? In quale punto del tuo corpo collochi ciascuna delle tue lingue? Perché avete fatto queste scelte? In seguito, fate una discussione di classe in cui chiedete agli alunni di spiegare le loro scelte.

Basso

[34] Ispirazione e fonti delle attività:
https://www.open.edu/openlearncreate/mod/oucontent/view.php?id=64814&printable=1
Celic, C., & Seltzer, K. (2011). Translanguaging: Una guida CUNY-NYSIEB per gli educatori. The Graduate Center, The City University of New York: CUNY-NYSIEB.
Progetto famiglie multilingue
http://www.multilingual-families.eu/
Talen op een kier. Talensensibilisering voor het basisonderwijs. (da Integratiecentrum Foyer)
Thuis spreek ik ook!" (da Kruispunt Migratie-Integratie, Pedagogische Begeleidingsdienst Stad Gent, Steunpunt Diversiteit en Leren & Integratiecentrum Foyer)
Attività di marketing e di comunicazione - SLO

Sondaggio linguistico Interrogate la classe sulle loro lingue. Quali e quante lingue sono parlate nella loro famiglia? Create dei grafici dei risultati: le lingue più parlate nella classe, il numero di bambini che sono bilingue o multilingue. Potete anche usare i risultati per esercizi di statistica.	**Medio**
Language passport Per ogni lingua che ogni bambino parla, stabilite insieme cosa significa per loro e raccogliete queste informazioni in un passaporto linguistico. - Uso: associazioni, persone, luoghi, soggetti, frequenza - Funzione: sognare, pensare, raccontare segreti, arrabbiarsi, contare, parlare con gli animali - Punti di forza e di debolezza in termini di conversazione, ascolto, lettura e scrittura	**Medio**
Portafoglio linguistico Guidate i vostri alunni attraverso il processo di sviluppo e aggiornamento del loro portfolio. Seguite il loro lavoro: identificate intervalli di tempo regolari in cui compileranno il portfolio linguistico e offrite l'opportunità di conversazioni individuali insegnante-studente in cui gli alunni possono chiedervi consigli o aiuto.	**Alto**

Aumentare la presenza visiva del linguaggio

Cartello di benvenuto multilingue Create un cartello di BENVENUTO in tutte le lingue parlate dai bambini. Chiedi ai bambini di aiutarti a tradurre la parola nella loro lingua - se non lo sanno, puoi usare Google Translate o scrivere una nota ai genitori per chiedere loro aiuto. Per le lingue che usano una scrittura diversa, includi la pronuncia nella lingua della scuola.	**Basso**

Parliamo [numero] di lingue Mettete un cartello sulla porta della classe che dica: "In questa classe parliamo [numero] di lingue" ed elencatele. Scrivete i nomi nativi delle lingue, per esempio: Italiano, Deutsch, English, Polskie, Suomi e così via.	Basso
Torre linguistica o opera d'arte Chiedete ai bambini di portare scatole e altri imballaggi nella loro lingua (o nelle loro lingue) di famiglia e costruite con essi una "torre linguistica". In alternativa, chiedete loro di portare ritagli di riviste o volantini e di creare un'opera d'arte linguistica.	Medio
Etichette multilingue Etichettate gli oggetti in classe (attrezzature, giocattoli, mobili, materiale didattico) nella lingua della scuola e nelle lingue d'origine dei bambini. Potete usare uno strumento di traduzione online o chiedere ai bambini o ai loro genitori di aiutarvi a tradurre le etichette nella loro lingua. Per aiutare i bambini a distinguere le diverse lingue, potete usare penne o cartoncini di colori diversi.	Medio
Mappa della lingua Appendete un mappamondo alla parete ed elencate tutte le diverse lingue parlate dagli alunni della classe. Segnate sul mappamondo le aree o i paesi in cui si parlano queste lingue. Tieni presente che alcune lingue sono parlate in diversi paesi.	Medio
Muro di parole multilingue Creare un muro evolutivo in classe con espressioni utili nelle lingue d'origine dei bambini, ('ciao', 'come stai', 'arrivederci', 'grazie', 'scusa', 'ho fame', ecc.) Accompagnare le parole scritte con immagini corrispondenti.	Medio

Aumentare la consapevolezza (multi)culturale

Mappa di viaggio Esporre una mappa in classe dove i bambini possono segnare i paesi in cui hanno viaggiato o i paesi d'origine delle loro famiglie.	Basso
Rapporto di viaggio Quando un bambino visita il paese d'origine della sua famiglia o un paese diverso, chiedigli di raccontare alla classe il suo viaggio e di parlare di un aspetto specifico del paese che trova interessante.	Basso
Che ora è? Appendi in classe degli orologi che mostrano i diversi fusi orari dei paesi di provenienza dei bambini.	Medio
Artefatti culturali Chiedete ai bambini di portare un manufatto o un oggetto da casa che ricordi loro la loro cultura o lingua e chiedete loro di presentarlo alla classe spiegando perché hanno scelto di portare questo particolare oggetto.	Medio

Familiarizzare i bambini con la diversità linguistica

Parola scelta Ogni giorno o settimana, uno studente presenta la sua parola preferita in (una delle) sue lingue. Chiedete loro di chiarire il significato della parola, di insegnare agli altri bambini come pronunciarla e di spiegare perché hanno scelto questa parola. Chiedete agli altri bambini se possono tradurre la parola nella loro lingua. Raccogliete tutte le parole scelte in un glossario multilingue con immagini che potete guardare con i bambini ogni tanto.	Medio

Buon compleanno Insegnate ai bambini a dire "buon compleanno" nelle rispettive lingue d'origine.	**Basso**
Saluti Chiedete ai bambini bilingue di insegnare ai loro compagni di classe un saluto nella loro lingua d'origine, esercitandosi per diversi giorni fino a che la classe sia in grado di usare questi saluti multilingue quando entra in classe. Sviluppate una routine per cui, all'inizio della giornata, salutate i vostri alunni nella lingua della scuola e poi in ciascuna delle loro lingue d'origine, con tutta la classe che risponde alla serie di saluti di conseguenza. Fate lo stesso per salutare alla fine della giornata scolastica.	**Medio**
Canta la tua canzone Durante l'anno, a tutti i bambini viene chiesto di condividere la loro canzone preferita con la classe. La classe ascolta la canzone insieme in classe. Quando è in una lingua diversa, si chiede al bambino che ha scelto questa canzone di spiegare di cosa si tratta e in quale lingua è cantata (e di cantarla per gli altri bambini se si sente a suo agio). Il gruppo può ascoltare di nuovo la canzone e provare a cantare insieme.	**Medio**
Diversità ovunque La diversità può esistere nella lingua, ma anche nella cultura, nella religione, nelle idee o nell'amore. È importante che i bambini siano esposti a quanti più contesti possibili, in modo che sviluppino un atteggiamento tollerante e aperto. Cercate di stabilire questo nella vostra classe mostrando la diversità nei materiali di apprendimento come libri, storie, immagini, musica, video, ecc.	**Medio**

Insegnare ai bambini dell'asilo

I bambini dell'asilo con una lingua madre diversa possono avere difficoltà a stare al passo quando l'insegnante legge una storia nella lingua della scuola. Invita gli alunni della scuola primaria con la stessa lingua d'origine a fare da tutor a questi bambini. I tutor possono prepararsi pensando a come la storia può essere raccontata nella lingua d'origine del bambino (piuttosto che una traduzione letterale, cercare di incoraggiare una narrazione naturale della storia) e collegando parole o concetti in entrambe le lingue tra loro. Il tutor racconta la storia al bambino nella lingua d'origine condivisa, facendo uso delle immagini del libro. Il tutor può confrontare alcune parole o concetti importanti e introdurli nella lingua della scuola. Dopo questo pre-insegnamento, l'insegnante racconta la storia a tutta la classe nella lingua scolastica, prestando particolare attenzione alle immagini. I tutor possono essere presenti durante questa attività per fornire un supporto extra ai bambini multilingue.

Alto

Usare la lingua di casa per costruire l'apprendimento

Nell'istruzione formale, diventa sempre più importante che ai bambini vengano offerti strumenti e indicazioni su come usare la loro lingua d'origine come **leva per l'apprendimento**. Come è stato menzionato nella prima parte di questa guida, un atteggiamento dell'insegnante favorevole alle lingue e un incoraggiamento positivo dei bambini multilingue è un inizio importante. Implicitamente ed esplicitamente, assicuratevi che i vostri alunni multilingue sappiano che **tutte le loro lingue sono apprezzate**. Questo aumenterà la loro fiducia nel loro repertorio linguistico, il che non può che giovare alle loro prestazioni. Più specificamente, permettete e persino incoraggiateli a usare la loro lingua madre in classe per scopi di apprendimento. Naturalmente, gli alunni devono parlare e imparare la lingua della scuola, quindi potrebbe essere una buona idea prendere **accordi** chiari su quando e come gli alunni possono fare affidamento sulla loro lingua madre. Chiedete ai vostri alunni multilingue un **contributo** basato sulle loro esperienze: in quali situazioni fanno affidamento, o ricorrono, alla loro lingua madre? Come pensano che la loro lingua d'origine li aiuti a elaborare meglio i contenuti dell'apprendimento? Ci sono aiuti specifici che potrebbero aiutarli in questo senso? Riconoscete anche che alcuni alunni possono sentirsi a disagio o addirittura riluttanti a usare la loro lingua madre a scuola. Vedi questo Q&A per ulteriori riflessioni su come incoraggiare i bambini a usare la loro lingua madre.

In generale, la strategia più importante è riconoscere che alcuni alunni multilingue possono avere esigenze aggiuntive per raggiungere gli stessi obiettivi di apprendimento dei loro compagni che sono stati cresciuti nella lingua della scuola. La **differenziazione** è la chiave a questo proposito: dove possibile e necessario, facilitare il processo di apprendimento per gli alunni multilingue per garantire loro le stesse opportunità di apprendimento degli altri alunni.

Attività

Tabella dell'alfabeto multilingue

Progettare una tabella dell'alfabeto che abbia parole di esempio nelle diverse lingue rappresentate nel gruppo. Per esempio, parole di esempio che iniziano con la lettera A potrebbero essere apple (inglese), avion (francese), ecc. Se ci sono bambini che parlano una lingua che ha una scrittura diversa, si possono anche cercare parole nella loro lingua che usano lo stesso suono.

Translanguaging

Permettere ai bambini multilingue di parlare, tradurre e confrontare con la loro lingua madre. Si può incoraggiare questo dicendo cose come: "Come si dice [parola] in [lingua]?", "In [lingua della scuola] si dice [parola] e in [lingua di casa], si dice [parola]".

Lavoro di squadra multilingue

Se ci sono bambini che condividono la stessa lingua madre, permettete loro di lavorare in gruppo e di usare la loro lingua condivisa mentre lavorano. Dopo il lavoro di gruppo, chiedete a questi gruppi di riferire alla classe nella lingua della scuola.

Strumenti online

Permettere ai bambini multilingue di usare strumenti di traduzione o dizionari in classe. Prendete accordi concreti: un dizionario fisico può essere più facile da controllare in termini di gestione della classe, ma se le regole della scuola permettono dispositivi mobili per scopi educativi, allora potete permettere ai vostri alunni multilingue di usare un'app di traduzione.

Spostamento delle lingue

Permettere agli alunni che hanno difficoltà nella lingua della scuola di usare la loro lingua madre quando rispondono a una domanda. Incoraggiateli ad usare la lingua della scuola dove possono, ma dite loro che va bene usare parole della loro lingua madre quando non conoscono l'equivalente. Coinvolgete gli altri alunni nel capire cosa sta cercando di dire il loro compagno di classe e aiutatevi a vicenda a trovare le parole giuste.

Compiti a casa

Dite ai genitori che va bene usare la lingua di casa quando aiutano i loro figli a fare i compiti. Se il bambino riferisce nella lingua di casa su ciò che ha imparato a scuola, lo aiuta ad approfondire e a consolidare la sua comprensione e l'elaborazione del contenuto dell'apprendimento.

Altre strategie di differenziazione [35]

- Concedere più tempo per finire un compito agli alunni che hanno difficoltà con il linguaggio scolastico.

- Se possibile, fornire testi alternativi con un contenuto simile per gli alunni che hanno difficoltà a leggere nella lingua della scuola.

- Fornire il vocabolario essenziale per compiti particolari e permettere ai bambini multilingue di accedervi durante un compito o un test.

- Controlla con i tuoi alunni multilingue se capiscono tutte le istruzioni per un particolare compito.

- Per le presentazioni orali nella lingua della scuola, permettete agli alunni multilingue di usare aiuti, come diapositive, note o video.

- Per il brainstorming individuale o la preparazione dei compiti, permettere agli alunni multilingue di lavorare nella loro lingua madre.

Gestione della classe in un'aula multilingue

Gestire una classe (home-)language-friendly nella scuola primaria è più semplice che nella scuola materna, perché i bambini in età scolare hanno un senso di consapevolezza metalinguistica piuttosto ben sviluppato. Questo significa che capiranno quando si dicono cose come: "Puoi dirlo nella lingua X" o "Puoi passare alla lingua X". Questo vi permette di prendere accordi chiari con gli alunni. Concordate con loro in quali situazioni possono parlare o usare la loro lingua madre e in quali situazioni ci si aspetta che usino la lingua della scuola. È una buona idea prendere questi accordi all'inizio dell'anno scolastico e coinvolgere tutti gli alunni in una conversazione di classe.

35 Schofield, A., & McGeary, F. (n.d.). Bilingual and Multilingual Learners from the Inside-Out: Elevating Expertise in Classrooms and Beyond.

Situazione	*Un bambino che non conosce affatto la lingua della scuola inizierà a frequentare la vostra classe.*
Suggerimenti	Creare carte illustrate per alcune situazioni comunicative cruciali. Per esempio: toilette [immagine del bagno - assicuratevi che il bambino sappia dove andare], tempo di gioco [bambini che giocano], tempo di pranzo [immagine di un pasto o di un cestino del pranzo], tempo di casa [orologio e genitori che vengono a prendere i loro figli], penna, libro ecc. Usate la frase equivalente nella lingua della scuola ogni volta che usate una carta illustrata per facilitare l'apprendimento.
Situazione	*Un bambino dice una parola nella sua lingua d'origine (a te o a uno dei suoi compagni di classe) e tu vuoi incoraggiarlo a provare a dirla nella lingua della scuola.*
Suggerimenti	Chiedere loro di passare alla lingua della scuola è un'opzione, ma ci sono modi di incoraggiare l'uso della lingua scolastica che sono più indiretti e meno prescrittivi. Se sapete quale parola l'alunno intende, potete modellarla nel linguaggio scolastico e incoraggiarlo a imitare ciò che state dicendo, usando aiuti visivi (come gesti o immagini) dove possibile. Potete anche chiedere al bambino di esprimersi con dei disegni. Se non sapete cosa sta dicendo l'alunno, coinvolgete gli altri alunni. Forse ci sono alunni che capiscono quella lingua, o che hanno imparato certe parole o espressioni da quell'alunno nel cortile o fuori dalla scuola. Se sanno cosa intende l'alunno, chiedete loro di aiutare il loro compagno di classe con l'equivalente del linguaggio scolastico. Controllate le espressioni facciali e il linguaggio del corpo del bambino: se sentite che sta cercando di dire qualcosa di urgente o importante (ad esempio che si sente male), cercate di capire il significato facendo semplici domande sì o no nel linguaggio scolastico ("Dolore? Sei ferito? Hai fame?"), oppure potete chiamare un genitore o consultare un collega per capire se c'è un problema.

Situazione	*Alcuni bambini stanno discutendo o litigando. Uno di loro dice qualcosa nella loro lingua madre e voi siete preoccupati che possa essere una parolaccia o qualcosa di cattivo o offensivo.*
Suggerimenti	Prima di reagire a questa situazione, tenete a mente che i bambini che sono monolingui nella lingua della scuola possono usare ugualmente parole cattive e che voi potreste avere la tendenza a reagire meno forte a questo perché capite quello che stanno dicendo. Cercate di adottare lo stesso approccio per ogni bambino che dice cose cattive, indipendentemente dalla lingua che sta usando. Se non siete sicuri che un bambino abbia detto qualcosa di brutto perché non capite il suo linguaggio, chiedetegli di chiarire ("Cosa hai detto? Cosa intendevi? Cosa è successo?"). A meno che non siate sicuri che abbiano fatto qualcosa di sbagliato, non prendetelo di mira specificamente, ma fate un commento sulla situazione di conflitto nel suo insieme. Non presumere che qualcosa detto in una lingua che non capisci sia qualcosa di negativo.
Situazione	*Due bambini che condividono la stessa lingua d'origine chiacchierano tra loro nella lingua che non capisci, mentre tu stai parlando o spiegando qualcosa alla classe.*
Suggerimenti	In una situazione come questa, concentratevi sul fatto che i bambini stanno disturbando un'attività di classe piuttosto che sul fatto che non capite cosa stanno dicendo. Immaginate una situazione in cui due bambini stanno chiacchierando in una lingua che capite - non importa cosa stanno dicendo. Ciò che conta è che stanno interrompendo o disturbando la vostra attività. Cercate di ristabilire la calma senza commentare il linguaggio che usano.

TU puoi fare un cambiamento positivo!

Caro educatore,

Grazie per aver letto la nostra guida! Speriamo che vi ispiri e vi sostenga nel creare e mantenere un ambiente accogliente per i bambini bilingue e multilingue che avete nel vostro gruppo, classe o scuola. Sia che stiate muovendo i primi passi nel viaggio per renderlo veramente adatto alle lingue o che siate già più avanti nel percorso, ricordate che ogni passo che farete sarà un contributo prezioso per il benessere di tutti i bambini con cui lavorate.

Viviamo in un mondo multilingue e le azioni, l'atmosfera e gli atteggiamenti della vostra istituzione dovrebbero riflettere questo. Siete voi a decidere il ritmo, l'importanza sta nel continuo progresso verso un obiettivo in cui ogni lingua di un bambino è valorizzata, presente e rappresentata nell'ambiente educativo. Insieme possiamo sostenere tutti i nostri bambini a diventare partecipanti attivi e sostenitori di un futuro multilingue più inclusivo ed equo.

Autori



Julie Carton

Julie Carton lavora come membro del personale scientifico presso il Dipartimento di traduzione, interpretazione e comunicazione dell'Università di Gand (Universiteit Gent, Belgio). È specializzata in comunicazione multilingue e lavora come collaboratrice per progetti finanziati dall'UE all'università. Julie è co-autrice della guida PEaCH per i genitori "Crescere un bambino bilingue" e della guida per gli educatori "Come sostenere i bambini multilingue".



Rita Rosenback

Rita Rosenback è una Family Language Coach che aiuta le famiglie a sfruttare al meglio le loro lingue. È l'autrice di *Bringing up a Bilingual Child*. Sul suo sito web multilingualparenting.com si possono trovare centinaia di articoli e domande e risposte sul tema dei bambini bilingui e multilingue. Gestisce anche un grande gruppo su Facebook che si concentra sulla crescita dei bambini che parlano più di una lingua. Rita è co-autrice della guida PEaCH per i genitori "Come crescere un bambino bilingue" e della guida per gli educatori "Come sostenere i bambini multilingue".

Collaboratori



Jim Cummins

Jim Cummins è professore all'Ontario Institute for Studies in Education dell'Università di Toronto, dove si occupa dello sviluppo del linguaggio e dell'alfabetizzazione degli studenti di inglese come lingua supplementare. La sua ricerca si concentra sulla natura della competenza linguistica e sull'acquisizione della seconda lingua.



Clare Cunningham

La dottoressa Clare Cunningham è docente senior di lingua e linguistica inglese all'Università di York St John. Il suo lavoro sui discorsi degli insegnanti nell'ambito del multilinguismo è stato pubblicato su *Language and Education, Power and Education, Language Culture and Curriculum* e *Linguistics and Education*. Conduce anche ricerche di ecolinguistica: sulle eco-narrazioni dei bambini e sui discorsi degli studenti sulla giustizia ecologica.



Fred Genesee

Il Prof. Fred Genesee è professore di psicologia alla McGill University, Montreal, Canada. I suoi principali interessi di ricerca si concentrano sul bilinguismo e sull'acquisizione bilingue della prima lingua in bambini con sviluppo tipico e in bambini con disturbi dello sviluppo. È anche interessato all'acquisizione della seconda lingua a scuola e alle modalità di acquisizione efficace nei contesti scolastici.



Ellen-Rose Kambel

La dottoressa Ellen-Rose Kambel è fondatrice e direttrice della Fondazione Rutu, un'organizzazione senza scopo di lucro che fornisce un'educazione interculturale multilingue per bambini con una lingua di origine diversa. È co-fondatrice della Language Friendly School. Ellen-Rose tiene regolarmente workshop, conferenze e corsi di formazione ed è autrice di diverse pubblicazioni sui diritti umani, l'istruzione e il multilinguismo. La pubblicazione 'Multilinguismo e istruzione: Dutch Plus' è stata votata secondo miglior libro educativo nei Paesi Bassi nel 2018.



Emmanuelle Le Pichon-Vorstman

La dott.ssa Emmanuelle Le Pichon-Vorstman è assistente alla cattedra all'Università di Toronto, OISE, responsabile del Centre de Recherches en Éducation Franco-Ontarienne (CRÉFO). Conduce ricerche sull'educazione multilingue, in particolare sull'educazione degli studenti migranti appena arrivati in Europa e in Canada (progetto TRAM, progetto Taalschool, EDINA, progetti SSHRC a Toronto) e sugli studenti indigeni in Suriname (Meertaligheid in Suriname in collaborazione con la Fondazione Rutu). È co-fondatrice della Language Friendly School.



Yeşim Sevinç

Yeşim Sevinç è un'assegnista di ricerca presso il Center for Multilingualism in Society across the Lifespan (MultiLing), Università di Oslo. La sua ricerca è interdisciplinare e si concentra sul multilinguismo e le emozioni in contesti minoritari e affronta aspetti linguistici, sociali, psicologici, pedagogici e fisiologici.

Risorse

- Progetto famiglie multilingue
- TI-AIE: Il multilinguismo in classe
- CUNY-NYSIEB Guide alla traduzione
- Toolkit del progetto Lucide
- Toolkit per l'insegnamento agli studenti inglesi
- Sostenere gli studenti multilingue durante l'anno scolastico 2020-2021
- Metrotaal.be (olandese)

Bibliografia

Angelis, G. D. (2011). Teachers' beliefs about the role of prior language knowledge in learning and how these influence teaching practices. International Journal of Multilingualism, 8(3), 216–234. https://doi.org/10.1080/14790718.2011.560669

Beuningen, C. van, & Polišenská, D. (2020). Durf meer met meertaligheid. Levende Talen Magazine, 107(7), 10-14–14.

Christison, M., Krulatz, A., & Sevinç, Y. (2021). Supporting Teachers of multilingual young learners: Multilingual approach to diversity in education (MADE). Studies in Second Language Learning. In special Issue: Diversity and heterogeneity in the young language learner classrooms. J. Rokita-Jaśkow & A. Wolanin (eds.). Springer. ISBN 978-3-030-66021-5

Chumak-Horbatsch, D. R. (2019). Using Linguistically Appropriate Practice: A Guide for Teaching in Multilingual Classrooms. Multilingual Matters.

Chumak-Horbatsch, R. (2012). Linguistically Appropriate Practice: A Guide for Working with Young Immigrant Children. University of Toronto Press.

Conteh, J. (2006). Promoting Learning for Bilingual Pupils 3-11: Opening Doors to Success. SAGE.

Conteh, J. (2012). Teaching bilingual and EAL learners in primary schools. SAGE Publications.

Cummins, J. (2007). Rethinking monolingual instructional strategies in multilingual classrooms. Canadian Journal of Applied Linguistics, 10(2), 221–240.

European Commission. (2016). Language teaching and learning in multilingual classrooms (NC-01-15-695-EN-N; p. 96). European Commission.

Ferlazzo, L. (2017, January 29). Response: ELL Students' Home Language Is an Asset, Not a 'Barrier'. Education Week. https://www.edweek.org/

teaching-learning/opinion-response-ell-students-home-language-is-an-asset-not-a-barrier/2017/01

Garraffa, M., Vender, M., Sorace, A., & Guasti, M. T. (2019). Is it possible to differentiate multilingual children and children with DLD?

Goriot, C., Denessen, E., Bakker, J., & Droop, M. (2016). Benefits of being bilingual? The relationship between pupils' perceptions of teachers' appreciation of their home language and executive functioning. International Journal of Bilingualism, 20(6), 700–713. https://doi.org/10.1177/1367006915586470

Gregersen, T., MacIntyre, P.D. & Margarita, M. (2016). Positive psychology exercises build social capital for language learners: Preliminary evidence. In P.D. MacIntyre, T. Gregersen & S. Mercer (eds.), Positive Psychology in SLA. Bristol, Blue Ridge Summit: Multilingual Matters, pp. 147–167.

Jacobs, K., & Struyf E. (2013). Integrated social and emotional guidance: what do secondary education teachers think? Research into teacher's task perception and guidance provision, and the affect of a supportive network at school. European Journal of Psychology of Education, 28(4), 1567–1586.

Lee, J. S., & Oxelson, E. (2006). "It's Not My Job": K–12 Teacher Attitudes Toward Students' Heritage Language Maintenance. Bilingual Research Journal, 30(2), 453–477. https://doi.org/10.1080/15235882.2006.10162885

Lou, N.M. & Noels, K.A. (2020). Breaking the vicious cycle of language anxiety: Growth language mindsets improve lower-competence ESL students' intercultural interactions, Contemporary Educational Psychology (61). https://doi.org/10.1016/j.cedpsych.2020.101847

Roberts, T. A. (2014). Not so silent after all: Examination and analysis of the silent stage in childhood second language acquisition. Early Childhood Research Quarterly, 29(1), 22-40.

Rubie Davies, C., Hattie, J., & Hamilton, R. (2006). Expecting the best for students: Teacher expectations and academic outcomes. British

Journal of Educational Psychology, 76(3), 429–444. https://doi.org/10.1348/000709905X53589

Sevinç, Y. & Backus, A. (2019). Anxiety, language use and linguistic competence in an immigrant context: A vicious circle? International Journal of Bilingual Education and Bilingualism, 22(6), 706–724.

Schofield, A., & McGeary, F. (2016). Bilingual and Multilingual Learners from the Inside-Out: Elevating Expertise in Classrooms and Beyond.

Sierens, S., & Avermaet, P. (2010). Taaldiversiteit in het onderwijs: Van meertalig onderwijs naar functioneel veeltalig leren (pp. 69–87).

Sierens, S., & Van Avermaet, P. (2014). Language diversity in education: Evolving from multilingual education to functional multilingual learning. In Managing diversity in education: Languages, policies, pedagogies (pp. 204–222). Multilingual Matters. https://doi.org/10.21832/9781783090815-014

Tabors, P. O. (1997). One child, two languages: A guide for preschool educators of children learning English as a second language. Paul H. Brookes Pub.

Teemant, A., & Pinnegar, S. E. (2019). The Interdependence Hypothesis. Principles of Language Acquisition. https://edtechbooks.org/language_acquisition/jigsaw_reading_d

Walker, A., Shafer, J., & Iiams, M. (2004). 'Not In My Classroom': Teacher Attitudes Towards English Language Learners in the Mainstream Classroom. NABE Journal, 2.

Wisbey, M. (2016). Mother tongue-based multilingual education: The key to unlocking SG4 quality education for all. 5th International Conference on Language and Education: Sustainable Development through Multilingual Education, Bangkok.

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Partner

GHENT UNIVERSITY

PMF RESEARCH

multilingual parenting

Progetto

2019-1-BE02-KA201-060323

Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questo documento non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.